

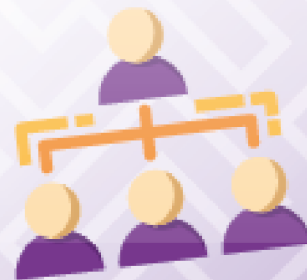


Ministero dell'Istruzione
Piano Triennale Offerta Formativa

F.LIPPI

POIC81500E

Triennio di riferimento: 2025 - 2028



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola F.LIPPI è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **20/10/2025** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **8817** del **10/10/2025** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **29/10/2025** con delibera n. 6*

Anno di aggiornamento:
2025/26

Triennio di riferimento:
2025 - 2028



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 6** Caratteristiche principali della scuola
- 8** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 9** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 10** Aspetti generali
- 11** Priorità desunte dal RAV
- 13** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 15** Piano di miglioramento
- 29** Principali elementi di innovazione
- 33** Iniziative della scuola in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR



L'offerta formativa

- 41** Aspetti generali
- 42** Insegnamenti e quadri orario
- 45** Curricolo di Istituto
- 65** Azioni per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione
- 68** Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM
- 72** Moduli di orientamento formativo
- 77** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 100** Valutazione degli apprendimenti
- 107** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



Organizzazione

- 113** Aspetti generali
- 114** Modello organizzativo
- 118** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 119** Reti e Convenzioni attivate
- 124** Piano di formazione del personale docente
- 126** Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

POPOLAZIONE SCOLASTICA

L'istituto accoglie alunni provenienti da nuclei familiari eterogenei per origini, cultura, condizioni economiche e lavorative. Il contesto socio-economico di provenienza si presenta variegato: a situazioni di evidente difficoltà, si alternano contesti familiari caratterizzati da un livello socio culturale medio-alto. L'istituto si trova in una zona della città ad alta densità di popolazione, con una notevole presenza di cittadini extracomunitari, provenienti in gran parte dalla Repubblica Popolare Cinese, dall'Albania, dal Pakistan e dai paesi magrebini.

Gli alunni non italofoni rappresentano circa la metà della popolazione scolastica. La maggioranza di loro è nata in Italia ed accede alla scuola con una buona conoscenza della lingua italiana, frequentando regolarmente il percorso formativo; tuttavia per alcuni studenti la situazione è più complessa, perché arrivano in Italia a percorso avviato o lo interrompono tornando periodicamente nel Paese d'origine.

Bisogna notare che l'apprendimento della lingua italiana (L2) non è uniforme tra gli alunni di etnie diverse e, in particolare per sinofoni e urdu, è generalmente più complesso a causa della distanza linguistico/fonetica tra le due lingue e a causa di fattori socioculturali.

Spesso, infatti, le comunità molto numerose offrono un ambiente comunicativo autonomo (una "bolla linguistica"). La possibilità di soddisfare la maggior parte delle esigenze quotidiane e sociali all'interno di questa rete riduce lo stimolo e la necessità pratica di raggiungere un'alta competenza in italiano al di fuori del contesto scolastico.

Queste due componenti – la distanza tra le strutture linguistiche e la minore pressione ambientale – rendono l'apprendimento per alcuni alunni particolarmente impegnativo e richiedono strategie didattiche altamente specializzate per colmare il divario.

Nonostante le difficoltà evidenziate, un'utenza così multietnica e variegata rappresenta uno stimolo ed una ricchezza sotto il profilo educativo, in quanto consente agli alunni di conoscere le diversità e



sperimentare una quotidianità concretamente inclusiva.

Questo spirito di inclusione costituisce la base su cui si fonda l'accoglienza di tutti i Bisogni Educativi Speciali (BES). La flessibilità didattica e l'attenzione alla personalizzazione vengono estese e applicate anche agli alunni con DSA, Disabilità e altre difficoltà. Questa visione olistica assicura che il principio di accoglienza non sia settoriale, ma diventi un approccio metodologico unitario e trasversale che garantisce a ogni alunno con BES una risposta personalizzata e inclusiva in modo che ciascuno diventi fonte di arricchimento per la comunità scolastica.

CARATTERISTICHE DEI PLESSI SCOLASTICI

L'istituto si trova in una zona abbastanza centrale della città ben servita dai mezzi pubblici e facilmente raggiungibile dalle zone limitrofe. È costituito da quattro plessi, uno per la scuola primaria, uno per la secondaria e due per l'infanzia, limitrofi l'uno all'altro, ciascuno dotato di ampi giardini. La scuola primaria e secondaria dispongono di ampie palestre che, in orario extrascolastico, vengono usate anche da associazioni sportive.

In tutti i plessi sono presenti aule attrezzate con strumenti, arredi, e sussidi multimediali adatti alla didattica laboratoriale. Tutte le aule sono dotate di una LIM con relativo PC. Nella pertinenza della scuola secondaria è ubicata una sede decentrata della biblioteca comunale cittadina, mentre nella scuola primaria e dell'infanzia sono attive biblioteche interne ben fornite.

La secondaria condivide con la biblioteca comunale lo spazio polivalente dove si effettuano assemblee, attività laboratoriali e le prove dell'orchestra; nel giardino è presente una struttura in legno destinata all'attività didattica outdoor.

RISORSE DEL TERRITORIO

Preziosa risulta la collaborazione con gli Enti Locali, che contribuiscono all'ampliamento dell'offerta formativa, sia attraverso l'erogazione di risorse economiche, sia mettendo a disposizione delle scuole specifiche figure professionali. In particolare, l'Ufficio immigrazione del Comune, attiva un servizio costante di mediazione culturale, di facilitazione linguistica e di progetti di didattica



cooperativa.

L'Istituto può contare su una progettazione finanziata dal Comune, dalla provincia e dal MIM.

Negli ultimi anni la costante partecipazione ai progetti finanziati con il PNRR ha consentito di ampliare la proposta educativo-didattica d'Istituto, attraverso un'ampia adesione degli alunni.

Il Comitato Genitori rappresenta una risorsa fondamentale grazie alla sua natura attiva e propositiva. Non si limita a sostenere le attività esistenti, ma si impegna nella proposizione di nuove iniziative e nella collaborazione costruttiva con il corpo docente e la dirigenza. La sua partecipazione dinamica rafforza il senso di comunità educante, contribuendo concretamente al miglioramento del clima scolastico e offrendo un sostegno essenziale al progetto formativo dell'Istituto.

Grazie al contributo volontario erogato dalla maggioranza dei genitori, la scuola è in grado di adempiere a due necessità fondamentali: coprire la quota assicurativa degli alunni e provvedere all'acquisto di materiale tecnologico e di facile consumo, essenziale per supportare efficacemente le attività didattiche quotidiane.

APPROFONDIMENTO: PROGETTI REALIZZATI CON LA COLLABORAZIONE DEGLI ENTI DEL TERRITORIO

L'Istituto aderisce a molte offerte del territorio. Il Comune di Prato e la Regione Toscana offrono un ventaglio di opportunità formative che si esprimono in laboratori e proposte didattiche organizzate in percorsi integrati fra loro.

La relazione fra scuola e territorio si articola attraverso la presentazione di progetti che sostengono finanziariamente le scelte educativo-didattiche dell'Istituto. Essi sono:

Il progetto ICARE

Il progetto di ampliamento dell'Offerta Formativa

Il Progetto Educativo Zonale (PEZ) che beneficia delle risorse dell'Unione Europea e della Regione Toscana (PR Toscana FSE+ 2021/2027 Asse 2, Attività 2.f.13)

Si tratta di proposte progettuali che, integrando l'offerta formativa d'Istituto, permettono di:



promuovere l'inclusione degli alunni con BES;

contrastare le diverse tipologie di disagio;

prevenire l'abbandono scolastico;

favorire l'orientamento in uscita

Attraverso l'adesione a suddetti progetti, nel nostro Istituto vengono finanziati laboratori di varie tipologie (di psicomotricità, di attività manuali e grafico-espressive, di continuità e orientamento, di musica, di facilitazione linguistica, di potenziamento e di recupero delle competenze di base, di sportello psicologico), affidati sia a docenti interni che a esperti esterni in possesso di specifici requisiti.

Il progetto Mosaici G2 consente di organizzare nella scuola Secondaria il Gruppo Rock, che da anni accoglie l'entusiastica partecipazione dei ragazzi.

Le attività di promozione alla lettura sono consolidate dalla vicinanza della Biblioteca decentrata "Peppino Impastato". Costante è l'adesione delle singole classi anche ai progetti della Biblioteca Lazzerini, alle proposte della rete museale pratese. La conoscenza della lingua inglese viene favorita da esperienze di collaborazione con enti pubblici e privati accreditati, presenti nel territorio.

I percorsi di educazione civica sono condotti aderendo alle proposte della Polizia Municipale, del Comando dei Carabinieri, della Polizia Cibernetica, di associazioni ed enti presenti sul territorio e della ASL.

La scuola secondaria aderisce anche al progetto del consiglio comunale dei ragazzi promosso dal Comune di Prato. Proprio sull'esempio di questa importante iniziativa di educazione alla cittadinanza attiva, anche all'interno della scuola stessa si è costituito un comitato studentesco, composto da alunni di seconda e terza media, con lo scopo di proporre progetti di sensibilizzazione ai valori della democrazia.

L'attività motoria è implementata dai finanziamenti del Gruppo Sportivo, dalla collaborazione, **con il MIM (Progetto "Scuola Attiva")**, con il C.G.F.S., con il Trofeo città di Prato e con le associazioni sportive dilettantistiche del territorio.



Questa ricca e variegata rete di proposte ha garantito, nel tempo, la continuità educativo-didattica di laboratori, attività e percorsi che raccontano la storia del nostro Istituto.



Regione Toscana



**REGIONE
TOSCANA**



pratomusei



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

F.LIPPI (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	ISTITUTO COMPRENSIVO
Codice	POIC81500E
Indirizzo	VIA F. CORRIDONI, 11 PRATO 59100 PRATO
Telefono	05741842501
Email	POIC81500E@istruzione.it
Pec	poic81500e@pec.istruzione.it
Sito WEB	www.lippiprato.edu.it

Plessi

CHIESANUOVA (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	POAA81501B
Indirizzo	VIA TOTI PRATO 59100 PRATO

Edifici

- Via Enrico Toti (lotto A) 40/41 - 59100 PRATO PO
- Via Enrico Toti (lotto B) 40/41 - 59100 PRATO PO
- Via Enrico Toti (lotto C) 40/81 - 59100 PRATO PO



SCUOLA INFANZIA CORRIDONI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	POAA81502C
Indirizzo	VIA CORRIDONI, 11-13-15-17 PRATO 59100 PRATO

CILIANI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	POEE81501L
Indirizzo	VIA TARO 56 - 59100 PRATO

Edifici

- Via Taro 56 - 59100 PRATO PO
- Via Taro 56 - 59100 PRATO PO

Numero Classi	25
Totale Alunni	509

F.LIPPI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	POMM81501G
Indirizzo	VIA F. CORRIDONI, 11 - 59100 PRATO

Edifici

- Via Corridoni 11 - 59100 PRATO PO
- Via Corridoni 11 - 59100 PRATO PO

Numero Classi	24
Totale Alunni	513



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	2
	Disegno	2
	Informatica	1
	Multimediale	1
	Musica	2
Biblioteche	Classica	2
Aule	Teatro	1
Strutture sportive	Campo Basket-Pallavolo all'aperto	1
	Palestra	2
Servizi	Mensa	
	Servizio trasporto alunni disabili	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	29
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	27
	PC e Tablet presenti in altre aule	55



Risorse professionali

Docenti	131
Personale ATA	27

Approfondimento

Il personale della scuola è in gran parte a tempo indeterminato, motivato al continuo aggiornamento necessario per rispondere alle molteplici esigenze dell'utenza. L'organico di tutti e tre gli ordini scolastici dovrebbe essere implementato per poter attivare più percorsi di italiano come seconda lingua per gli alunni NAI.

Anche la dotazione organica del personale ATA dovrebbe essere implementata per rispondere alla conformazione degli edifici e alle necessità legate all'offerta formativa.



Aspetti generali

La finalità a cui aspirare è quella di favorire per ogni allievo il successo scolastico e formativo, promuovendo il completo sviluppo delle capacità di ciascuno, curandone la formazione sul piano delle conoscenze, delle competenze e dei valori della cittadinanza democratica.

Il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto comprensivo "Filippino Lippi" si fonda sul presupposto che a ciascun alunno, portatore di peculiari caratteristiche, debba essere garantita non solo un'effettiva uguaglianza delle opportunità, quanto anche l'attuazione di specifiche strategie e percorsi personalizzati in grado di:

- prevenire la dispersione scolastica ed il fallimento formativo precoce;
- permettere di sviluppare conoscenze, abilità e competenze;
- educare alla cittadinanza democratica attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali.

In relazione a quanto previsto dal Rapporto di Autovalutazione e dal Piano di miglioramento, la progettazione d'istituto dedica particolare attenzione:

- ai risultati scolastici nell'apprendimento della lingua italiana come lingua della comunicazione e dello studio;
- all'acquisizione di specifiche competenze matematiche;
- alla conoscenza della lingua inglese e delle lingue comunitarie;
- al potenziamento della lingua italiana come L2;
- al benessere a scuola;
- all'acquisizione delle competenze personali, sociali e civiche;
- ai risultati a distanza in un'ottica di continuità verticale all'interno degli ordini di Istituto.



Priorità desunte dal RAV

● Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Priorità

Creare un forte senso di appartenenza per ogni bambino stabilendo un dialogo efficace e reciproco con le famiglie per allineare le pratiche educative tra casa e scuola; favorire l'acquisizione della lingua italiana attraverso il gioco e la socializzazione; utilizzare le diversità come risorsa didattica per promuovere rispetto reciproco

Traguardo

Ogni bambino manifesta sicurezza emotiva e un forte senso di identità all'interno del gruppo classe, partecipando attivamente, tutti raggiungono un livello di competenza in lingua italiana che permette una comunicazione funzionale e spontanea basando le loro interazioni sull'equità e il rispetto

● Risultati scolastici

Priorità

Potenziare le competenze di comprensione e produzione della lingua italiana e le competenze della matematica

Traguardo

Miglioramento dei risultati nelle prove di verifica finale sia nella scuola primaria che nella secondaria di primo grado



● **Esiti in termini di benessere a scuola**

Priorità

Concentrandosi sui diversi bisogni legati all'età abbiamo nella scuola dell'Infanzia: sicurezza emotiva, esplorazione attiva, socialità serena. Nella scuola Primaria: autostima nell'apprendimento, relazioni positive, Gestione dell'emotività. Nella scuola Secondaria I Grado: senso di appartenenza, sviluppo identitario, autonomia responsabile.

Traguardo

Infanzia: riduzione indicatori di ansia (es. pianti da separazione), aumento della serenità e dell'uso autonomo dei materiali. Primaria: aumento della partecipazione cooperativa, maggiore capacità di verbalizzare frustrazioni. Secondaria: alta partecipazione alle attività e bassa percentuale di assenze, maggiore consapevolezza e responsabilità.



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
 - potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
 - potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
 - sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
 - sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
 - alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
 - potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
 - sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
 - potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli



alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali
- definizione di un sistema di orientamento



Piano di miglioramento

● Percorso n° 1: FORMAZIONE E AUTOFORMAZIONE

LA FORMAZIONE

La Formazione in servizio costituisce uno dei principi guida del P.T.O.F., in quanto la professione di docenti si alimenta giorno dopo giorno con la ricerca e la consapevolezza. Accanto a esperienze esterne, la nostra scuola organizza percorsi di riflessione condivisi, affinché si possano creare legami culturali e un linguaggio comune fra i docenti, indispensabili reti per costruire un gruppo coeso. Le iniziative di formazione riguardano gli ambiti del curriculum (Laboratori del Sapere Scientifico, Progetto di Storia locale, esperienze di CLIL, metodologia Writing and Reading Workshop), temi multidisciplinari ed aggiornamenti su aspetti normativi, sull'inclusione degli alunni stranieri, degli alunni con BES, nonché su aspetti metodologici di tipo trasversale (**Life skills** e **peer education**, utilizzo delle nuove tecnologie, diffusione di alcuni strumenti del Metodo Montessori) sulla prevenzione del bullismo e del cyberbullismo. La formazione prevede momenti frontali e attività di lavoro di gruppo incentrati prevalentemente sulla ricerca/azione, che permettano di sperimentare pratiche didattiche efficaci ed inclusive (curricolo di matematica e scienze, grammatica valenziale, storia locale, didattica cooperativa).

Le attività relative al primo percorso di miglioramento sono le seguenti:

1. la formazione per ambiti disciplinari;
2. la didattica dell'italiano come L2;
3. il Metodo Montessori;

1. LA FORMAZIONE PER AMBITI DISCIPLINARI

L'autoformazione per aree e per ambiti disciplinari coinvolge i docenti dei tre ordini. Gli incontri rappresentano un'importante occasione di confronto nella quale approfondire specifici aspetti del curriculum e progettare esperienze di continuità educativo-didattica fra gli ordini. A conclusione delle sessioni di lavoro sono stati elaborati percorsi comuni e unità di apprendimento, articolate sulla base di precisi criteri e da realizzarsi in classe secondo la metodologia del cooperative learning.



Il materiale prodotto arricchisce il curriculum d'istituto, costituendo una preziosa memoria documentativa, replicabile nel tempo e alla quale i docenti, compresi i neo-immessi, potranno attingere nella programmazione dei loro interventi didattici.

Gli altri ambiti nei quali si è concentrata la formazione hanno riguardato:

- l'acquisizione di specifiche strategie nella gestione di alunni con disturbi del comportamento;
- l'introduzione dell'educazione civica nel curriculum trasversale d'istituto;
- la valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria;
- esperienze di CLIL nella scuola primaria.

2. DIDATTICA DELL'ITALIANO COME L2

Da un'analisi dei bisogni relativi alla forte incidenza di alunni extracomunitari nel nostro istituto e sulla base delle priorità desunte dal RAV, il Collegio docenti ha, nel tempo, individuato come prioritarie le iniziative di formazione volte ad incrementare nei docenti le conoscenze di didattica interculturale e dell'apprendimento dell'italiano come seconda lingua (L2).

La formazione ha permesso di:

- sviluppare capacità di tipo metodologico-didattico riproducibili e trasferibili a situazioni e ad ambiti disciplinari diversi;
- progettare interventi mirati per un insegnamento differenziato;
- acquisire capacità di progettazione, di implementazione di materiali didattici e di valutazione della loro efficacia;
- sviluppare la propensione ad un tipo di insegnamento critico, che induca un'attenta riflessione sulle pratiche didattiche in relazione all'insegnamento dell'italiano come L2.

3. IL METODO MONTESSORI

Nell'area dell'innovazione, l'Istituto ha scelto di introdurre in via sperimentale alcuni fondamenti del metodo Montessori, ideato dalla pedagogista, educatrice e scienziata Maria Montessori.

Il metodo Montessori è utilizzato con successo, studiato e diffuso da insegnanti, pedagogisti, educatori, genitori e neuroscienziati in tutto il mondo.

In continuità con le Indicazioni Nazionali, in cui si è sottolineata la centralità dell'alunno come attore attivo nell'acquisizione delle proprie competenze, il metodo Montessori spinge il bambino



ad acquisire l'abilità di "imparare ad imparare" e lo inserisce in un ambiente sereno e laboratoriale. In questo modo il bambino assimila le conoscenze diventando il maestro di sé stesso e dei suoi compagni. Può, in questo modo, acquisire piena consapevolezza delle proprie capacità e potenzialità, spesso lasciate latenti da un apprendimento passivo.

I materiali permettono a tutti i bambini di potersi muovere in uno spazio avendone rispetto e cura.

Tale metodo è attuato da più docenti della scuola Primaria, i quali continuano assiduamente la formazione collaborando tra loro (autoformazione) e partecipando a corsi annuali tenuti da enti accreditati.

Nella scuola primaria è presente un'aula laboratorio con arredi e materiali che rispecchiano i dettami del metodo montessoriano.

L'aula è stata allestita offrendo la possibilità di usufruire di un'area linguistica, scientifica e antropologica. L'aula scientifica Maria Montessori è importante per sperimentare un nuovo modo di approcciarsi alla matematica in modo concreto. Le docenti hanno elaborato un percorso didattico che permetta ai bambini di autogestire i materiali, eseguendo gli esercizi in modo autonomo e fornendo loro la possibilità di eseguire l'esercizio e autocorreggere il risultato. Le attività di formazione si sono consolidate coinvolgendo anche alcuni insegnanti dell'infanzia e della Secondaria di Primo Grado.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ Risultati scolastici

Priorità

Potenziare le competenze di comprensione e produzione della lingua italiana e le competenze della matematica

Traguardo

Miglioramento dei risultati nelle prove di verifica finale sia nella scuola primaria che nella secondaria di primo grado



Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

Diffondere l'utilizzo di metodologie inclusive, attivando nella primaria anche esperienze che contemplano l'adozione del Metodo Montessori.

Sistematizzare e rendere più efficienti ed efficaci le attività laboratoriali per gli alunni stranieri

○ **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**

Potenziare l'attività del team digitale.

● **Percorso n° 2: PERSONALIZZAZIONE DEI PROCESSI DI INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO**

LA PERSONALIZZAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Direttiva sottolinea la presenza in ogni classe di alunni che necessitano di speciale attenzione



per una varietà di ragioni:

- svantaggio sociale e culturale;
- disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici;
- difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana.

Nel nostro Istituto, per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, vengono attuati laboratori di facilitazione linguistica e di consolidamento delle abilità di base. La ricerca di metodi e di interventi innovativi personalizzati, l'apprendimento cooperativo e il tutoraggio accompagnano gli studenti fino al conseguimento degli obiettivi prefissati.

Sulla base dei bisogni individuati in ingresso, viene predisposto un piano di lavoro personalizzato che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale - le strategie di intervento necessarie e idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. Questo documento, soggetto a variazioni e modifiche, dal momento che segue il processo evolutivo dell'alunno, viene concordato da tutti i componenti del team docente o dai singoli Consigli di classe, approvato dal Dirigente e condiviso dalla famiglia.

Parallelamente la scuola organizza tutto l'anno attività e laboratori a cui gli alunni possono accedere sia nel corso delle attività ordinarie che in momenti pomeridiani di ampliamento dell'offerta formativa.

Le attività attraverso le quali si declina la personalizzazione degli apprendimenti sono le seguenti:

1. Laboratori di facilitazione linguistica;
2. Laboratori per alunni con BES;

1. LABORATORI DI FACILITAZIONE LINGUISTICA

Nel nostro istituto i laboratori di facilitazione linguistica assumono un ruolo di primo piano e coinvolgono sia docenti opportunamente specializzati, sia formatori e mediatori linguistici, messi a disposizione da agenzie del territorio che collaborano con la nostra scuola. Tutte le attività sono coordinate da due figure strumentali in collaborazione con i referenti di plesso e con gli insegnanti che gestiscono le attività di facilitazione.

I laboratori si articolano in più momenti. All'inizio dell' anno scolastico viene organizzata la "settimana di accoglienza" al fine di supportare gli alunni non italofoni nel primo impatto con il



nuovo ambiente di apprendimento. Rispetto alle competenze, individuate attraverso test d'ingresso, vengono attivati laboratori di lingua italiana per comunicare e laboratori di lingua dello studio. Le attività laboratoriali hanno continuità in classe attraverso una programmazione condivisa e la stesura di un percorso del team docenti. Vengono individuati:

- gli obiettivi semplificati in risposta ai bisogni formativi dell'alunno;
- i bisogni specifici di apprendimento;
- le modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina.

Sulla base dei bisogni differenziati sono organizzati:

- laboratori intensivi con facilitatori specializzati messi a disposizione dal Comune al fine di accelerare l'acquisizione dello strumento linguistico negli alunni con nessuna o scarsa competenza;
- laboratori intensivi, seguiti dai docenti interni che svolgono attività di formazione e progettazione condivisa con i facilitatori, per alunni con livello A1 di conoscenza dell'italiano;
- laboratori in orario extrascolastico per alunni di livelli A1/ A2;
- laboratori organizzati dall'insegnante della classe di concorso A023 presso la scuola secondaria;
- percorsi personalizzati per alunni poco motivati o con difficoltà relazionale e di adattamento.

La gestione della classe plurilingue prevede l'attuazione di nuove metodologie, quali:

- sperimentazione di unità didattiche stratificate d'apprendimento attraverso l'apprendimento cooperativo;
- metodo T.P.R. da attivare alla scuola dell'Infanzia e nelle prime classi della scuola Primaria per favorire, attraverso il gioco, l'apprendimento della lingua italiana e la socializzazione;
- percorsi interculturali attraverso attività espressive (laboratori di musica, teatro, pittura) e percorsi di cittadinanza attiva.

I risultati attesi sono:

- il miglioramento delle competenze linguistiche degli alunni non italofoni;
- l'inclusione scolastica e sociale degli alunni non italofoni;
- il miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate (test Invalsi) dell'Istituto;
- il miglioramento dei risultati a distanza e dei dati sulla dispersione scolastica;



- il rafforzamento delle relazioni sociali tra alunni all'interno dei gruppi classe.

2. LABORATORI PER ALUNNI CON DSA E ALTRI BES

Il Progetto di Accoglienza per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento viene coordinato da un'insegnante con l'incarico di Figura Strumentale e dai referenti di plesso che hanno la funzione di raccordo fra specialisti ASL e privati, istituzione scolastica e famiglie.

ATTIVITÀ

Nella Scuola dell'Infanzia e nella Scuola Primaria, partendo dall'analisi delle Linee Guida della Legge 170/2010, sono stati stabiliti i seguenti capisaldi irrinunciabili nella prevenzione delle difficoltà di apprendimento:

Scuola Infanzia

1. Rafforzare l'identità personale, l'autonomia e le competenze dei bambini.
2. Consolidare le capacità sensoriali, motorie, percettive, sociali, linguistiche, attentive e mnemoniche.
3. Non precorrere le tappe nell'insegnamento della letto-scrittura.
4. Privilegiare l'uso di metodologie a carattere operativo rispetto a quelle a carattere trasmissivo.
5. Potenziare l'attività psicomotoria.
6. Stimolare l'espressione attraverso linguaggi di diverso tipo.
7. Favorire una vita di relazione caratterizzata da ritualità e convivialità serena.
8. Sviluppare la capacità metafonologica.

Inoltre, al fine di individuare precocemente le difficoltà di apprendimento ed intervenire tempestivamente, nella scuola dell'Infanzia si procede a valutare le competenze di ciascun bambino al fine di attivare laboratori di potenziamento specifici.

Scuola Primaria

1. Considerare i vari stili di apprendimento e di conseguenza utilizzare strategie adeguate.
2. Al presentarsi di difficoltà, avviare una valutazione accurata che permetta di attivare il tipo di didattica o di supporto più idoneo.
3. Nell'insegnamento della letto-scrittura, motivare la scelta del metodo che si adotta e documentare il percorso intrapreso.
4. Non presentare contemporaneamente una lettera nei 4 caratteri.



5. Iniziare con lo stampato maiuscolo.
6. Fare riferimento a esperienze maturate nella Scuola dell'Infanzia e documentate (es. Protocollo classi prime).
7. Nelle classi prime, trovare modalità comuni di individuazione precoce delle difficoltà nella letto-scrittura, così come nelle classi seconde attenersi agli strumenti suggeriti dal Protocollo Asl.
8. Nelle classi seconde dedicare tempo al potenziamento della lettura.

All'individuazione di specifiche difficoltà d'apprendimento verranno svolti laboratori di potenziamento delle abilità di letto-scrittura.

Scuola Secondaria

Nel corso del triennio della scuola secondaria vengono svolti laboratori di potenziamento per alunni con diagnosi (metodo di studio, utilizzo degli strumenti informatici). I risultati attesi sono i seguenti:

1. Prevenire situazioni a rischio negli apprendimenti.
2. Individuare precocemente le difficoltà di apprendimento.
3. Gestire con competenza alunni con difficoltà o disturbi di apprendimento.
4. Garantire all'alunno un percorso scolastico sereno e stimolante che gli permetta di superare le difficoltà, esprimere a pieno le proprie capacità, conseguire un metodo di studio efficace, utilizzare con competenza gli strumenti compensativi più idonei al proprio stile di apprendimento.

3. LABORATORI PER ALUNNI CON DISABILITÀ

I responsabili dei laboratori destinati agli alunni con disabilità sono la Figura Strumentale Area Disabilità e i docenti tutti.

Nella Primaria vengono attuati laboratori, articolati in piccoli gruppi di alunni, mirati all'inclusione dei bambini in difficoltà attraverso il tutoraggio dei pari.

Nella scuola secondaria, durante l'attività curricolare, vengono effettuate attività laboratoriali in piccolo gruppo per favorire:

- l'inclusione;
- lo sviluppo dell'autonomia sociale;
- l'autostima.



In particolar modo le attività si concentrano:

- sull'utilizzo della CAA per sviluppare le abilità comunicative e relazionali;
- sulla realizzazione di specifici percorsi per coinvolgere gli alunni in modo pratico e operativo attraverso esperienze in contesti quotidiani, sia interni alla scuola che sul territorio circostante;
- sull'approccio alla pet therapy, in collaborazione con le agenzie del territorio.

Dall'attuazione dei suddetti laboratori i risultati attesi sono i seguenti:

- la modifica dell'ambiente di apprendimento per renderlo adeguato all'utilizzo anche per tempi prolungati (tempo pieno) da alunni con disabilità;
- il consolidamento delle competenze di base, motorie, linguistiche e sociali in alunni con disabilità o comunque con difficoltà negli apprendimenti;
- lo sviluppo di atteggiamenti di aiuto tra pari che favoriscano l'inclusione di tutti gli alunni.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ Risultati scolastici

Priorità

Potenziare le competenze di comprensione e produzione della lingua italiana e le competenze della matematica

Traguardo

Miglioramento dei risultati nelle prove di verifica finale sia nella scuola primaria che nella secondaria di primo grado

○ Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Concentrandosi sui diversi bisogni legati all'età abbiamo nella scuola dell'Infanzia:



sicurezza emotiva, esplorazione attiva, socialità serena. Nella scuola Primaria: autostima nell'apprendimento, relazioni positive, Gestione dell'emotività. Nella scuola Secondaria I Grado: senso di appartenenza, sviluppo identitario, autonomia responsabile.

Traguardo

Infanzia: riduzione indicatori di ansia (es. pianti da separazione), aumento della serenità e dell'uso autonomo dei materiali. Primaria: aumento della partecipazione cooperativa, maggiore capacità di verbalizzare frustrazioni. Secondaria: alta partecipazione alle attività e bassa percentuale di assenze, maggiore consapevolezza e responsabilità.

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

Promuovere un percorso di formazione trasversale di didattica dell'italiano, finalizzato a incrementare negli studenti le competenze relative alla comprensione e alla produzione del testo.

Definire meglio gli indicatori di risultato nelle competenze disciplinari per ogni annualità.

● **Percorso n° 3: DIFFUSIONE DELLA PRATICA LABORATORIALE**



LA DIDATTICA LABORATORIALE

La didattica laboratoriale, intesa come metodologia che riconosce e valorizza il ruolo dell'allievo, attivandone il pensiero critico e riflessivo, mira allo sviluppo delle competenze.

La metodologia consiste nel proporre all'alunno una vasta gamma di esperienze nelle quali riflette e lavora insieme agli altri, utilizza molteplici strategie applicate alla soluzione di una situazione reale, porta a termine un incarico o realizza un progetto. La competenza da acquisire diventa, quindi, il risultato di una pratica, di una riflessione e di una interiorizzazione del processo di apprendimento.

Nel nostro istituto la didattica laboratoriale è una metodologia condivisa da tutti i docenti; tuttavia la sua applicazione all'interno delle classi deve essere ulteriormente rafforzata, così che possa diventare, da occasione di potenziamento dell'offerta formativa, una prassi ben consolidata, facente parte della quotidianità scolastica.

Le attività previste per l'attuazione del percorso e descritte di seguito rappresentano, in modo diverso, esperienze concrete e replicabili della pratica laboratoriale.

1. ATTIVITÀ LABORATORIALE - SCUOLA PRIMARIA

La didattica laboratoriale e inclusiva permette di instaurare un clima positivo e cooperativo sia tra i docenti che tra gli alunni. L'impostazione di due momenti stabiliti, quello iniziale e quello finale, oltre a risultare funzionale all'organizzazione, consente di inserire le attività in una storia che fa da filo conduttore e dà contenimento all'esperienza. Attraverso il racconto, il movimento, il canto, il gioco, la manualità, il disegno, i bambini sono guidati in un percorso volto a sviluppare tutte quelle abilità necessarie al successo formativo. Si favorisce inoltre lo sviluppo delle competenze sociali e delle life skills per una piena formazione dell'alunno in quanto persona.

I risultati attesi dallo svolgimento dei laboratori descritti sono i seguenti:

- favorire lo sviluppo armonico della personalità del bambino al fine di guidarlo nell'acquisizione di autonomia e fiducia in sé stesso;
- sviluppare le capacità espressive con linguaggi verbali e non verbali;
- valorizzare la parola come strumento esplicativo del pensiero e della comunicazione;
- stare bene a scuola con maggiore motivazione e sviluppo di interessi;
- stare bene a scuola imparando a collaborare con i compagni, nel rispetto delle opinioni e delle caratteristiche degli altri, al fine di costruire un clima di pacifica convivenza e arricchimento reciproco;



- stimolare un apprendimento di qualità che superi la parcellizzazione disciplinare, per giungere alla formazione di reti concettuali, attraverso attività interdisciplinari.

2. LABORATORI "modello AGOR A" – SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Una settimana per ogni quadrimestre, nella scuola Secondaria di primo grado, vengono programmate e realizzate molteplici attività laboratoriali a classe intera. Tutte le classi verranno coinvolte in un arco temporale di 5 giorni nel primo quadrimestre e 5 giorni nel secondo quadrimestre, senza variare l'orario settimanale. Durante questo importante momento, gli alunni e le alunne potranno essere elementi attivi di una didattica laboratoriale, collaborativa e multimediale che darà loro la possibilità di apprendere tramite esperienze pratiche e stimolanti.

Responsabili delle attività sono i docenti curricolari, in qualità di coordinatori dei laboratori stessi. La tipologia dei laboratori, così come i risultati attesi, variano in rapporto alle specifiche competenze dei docenti, alle proposte del territorio e agli interessi degli alunni. Il Collegio docenti valuta la possibilità di concentrarsi su un'unica tematica, di preferenza relativa all'educazione civica, in modo da dare maggiore coesione al progetto.

In generale, i risultati attesi dalla didattica laboratoriale sono i seguenti:

- favorire la maturazione della personalità del preadolescente, al fine di guidarlo nell'acquisizione di autonomia e fiducia in sé stesso;
- sviluppare le capacità espressive, attraverso linguaggi verbali e non verbali;
- individuare attitudini e interessi individuali, favorendo l'orientamento al successivo grado d'istruzione;
- favorire la motivazione all'apprendimento;
- stare bene a scuola imparando a collaborare con i compagni, nel rispetto delle opinioni e delle caratteristiche degli altri;
- potenziare le competenze legate alle singole discipline;
- stimolare un apprendimento di qualità che superi la parcellizzazione disciplinare, per giungere alla formazione di reti concettuali, attraverso attività interdisciplinari.

3. DIDATTICA LABORATORIALE IN SPECIFICHE ATTIVITÀ CURRICULARI

L'attuazione della didattica laboratoriale, che rappresenta una metodologia condivisa da tutto l'istituto, è l'elemento caratterizzante delle seguenti attività:

- la pratica musicale, in continuità tra scuola dell'infanzia, primaria e secondaria;
- l'attività motoria e artistica in continuità verticale tra scuola dell'Infanzia, primaria e



secondaria;

- il curriculum di storia locale;
- la Robotica;
- i Laboratori del Sapere Scientifico (LSS);
- le esperienze di CLIL;
- l'approccio alla grammatica valenziale;
- laboratori condotti utilizzando gli strumenti del Metodo Montessori;
- i laboratori di facilitazione linguistica per alunni non italofoni.

I risultati attesi sono i seguenti:

- potenziare le competenze legate alle singole discipline, attraverso l'uso di una modalità operativa e non solo trasmissiva;
- diffondere la didattica laboratoriale, attraverso la condivisione, più ampia possibile, di "buone pratiche scolastiche".

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ Risultati scolastici

Priorità

Potenziare le competenze di comprensione e produzione della lingua italiana e le competenze della matematica

Traguardo

Miglioramento dei risultati nelle prove di verifica finale sia nella scuola primaria che nella secondaria di primo grado

○ Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Concentrandosi sui diversi bisogni legati all'età abbiamo nella scuola dell'Infanzia:



sicurezza emotiva, esplorazione attiva, socialità serena. Nella scuola Primaria: autostima nell'apprendimento, relazioni positive, Gestione dell'emotività. Nella scuola Secondaria I Grado: senso di appartenenza, sviluppo identitario, autonomia responsabile.

Traguardo

Infanzia: riduzione indicatori di ansia (es. pianti da separazione), aumento della serenità e dell'uso autonomo dei materiali. Primaria: aumento della partecipazione cooperativa, maggiore capacità di verbalizzare frustrazioni. Secondaria: alta partecipazione alle attività e bassa percentuale di assenze, maggiore consapevolezza e responsabilità.

Obiettivi di processo legati del percorso

○ Ambiente di apprendimento

Mantenere l'efficienza dei laboratori e dei dispositivi digitali.



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

Per elevare gli standard di qualità del processo di insegnamento-apprendimento, da molti anni il corpo docente si impegna nella scelta di efficaci percorsi per:

- adeguare le metodologie didattiche ai cambiamenti degli stili di apprendimento degli alunni;
- permettere all'alunno di interagire dinamicamente nel processo educativo-didattico;
- favorire la trasformazione delle conoscenze e delle abilità in competenze.

Si considerano come principali elementi di innovazione:

- le strategie e le metodologie di insegnamento/apprendimento;
- la flessibilità organizzativa;
- le TIC nella didattica.

La flessibilità come innovazione costante dell'azione formativa del nostro istituto

Il nostro Istituto adotta molte delle condizioni e delle forme di flessibilità dell'organizzazione scolastica delineate dal DPR 275/99 e riprese nel comma 3 della Legge 107. La flessibilità è funzionale a realizzare risposte adeguate alle esigenze del territorio e alle caratteristiche personali degli alunni; è proprio grazie ad essa che gli alunni non italofoni hanno la possibilità di potenziare l'apprendimento della lingua italiana. Gli ambiti di attuazione della flessibilità possono essere classificati in tre categorie:

1. flessibilità del curriculum;
2. flessibilità dell'organizzazione didattica;
3. flessibilità nell'impiego delle risorse professionali.

La condivisione di un curriculum flessibile rappresenta un mezzo per rispondere realmente ai bisogni degli alunni, poiché permette di:



- promuovere la valorizzazione della diversità;
- sviluppare le potenzialità personali e la crescita educativa;
- attivare percorsi e attività multidisciplinari;
- effettuare attività di recupero, sostegno, continuità e orientamento;
- adottare metodologie innovative.

Aree di innovazione

○ PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Il corpo docente condivide le seguenti strategie educative:

1. METACOGNIZIONE

È il processo mediante il quale gli alunni vengono incentivati a sviluppare le seguenti strategie:

- imparare ad imparare;
- procedere secondo le modalità del problem solving;
- spostare l'attenzione dal prodotto al processo;
- acquisire le competenze.

2. APPRENDIMENTO COOPERATIVO

Il metodo a gruppo cooperativo permette di operare insieme su compiti di apprendimento comune. L'alunno utilizza la relazione con il compagno per portare a termine un compito, stando in una posizione di reciprocità. Il gruppo non sostituisce l'individuo, ma lo aiuta a fare meglio, infatti rimane intatta la responsabilità individuale e si accresce la capacità comunicativa di tutti i componenti. L'interazione diventa quindi costruttiva.

3. DIDATTICA LABORATORIALE

La didattica laboratoriale mira a coinvolgere responsabilmente docenti e allievi in un processo di costruzione delle conoscenze e nello sviluppo di competenze e di abilità che molto difficilmente gli alunni potrebbero acquisire attraverso modalità didattiche rigide e non calibrate sui loro stili di apprendimento. Nella realizzazione delle attività laboratoriali, gli insegnanti possono gestire in modo flessibile gli orari delle singole discipline, come consente la normativa vigente.



4. PEER EDUCATION

La Peer Education , in ambito scolastico, consente di attivare un proficuo processo di comunicazione tra i ragazzi, contraddistinto da un atteggiamento di sintonia tra le persone coinvolte. In tal modo, gli alunni diventano protagonisti, soggetti attivi della propria formazione, potendo comunque sempre contare sulla guida degli insegnanti. Riconoscendo la validità di questa metodologia, vengono realizzate attività di tutoring e di peer education, concretizzate principalmente nel Progetto Accoglienza destinato alle classi prime. Con gli alunni del Consiglio comunale dei ragazzi (CCR) della secondaria di I grado vengono organizzate iniziative che, potenziandone il protagonismo nella scuola, permettono loro di sperimentare la pratica della rappresentatività, della delega, della responsabilità verso gli altri e verso la comunità.

5. EDUCARE ALLE *LIFE SKILLS*

Il termine di Life Skills viene generalmente riferito ad una gamma di abilità cognitive, emotive e relazionali di base, che consentono alle persone di operare con competenza sia sul piano individuale che su quello sociale. Il nucleo fondamentale delle Life Skills identificato dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) è costituito da 10 competenze raggruppate in tre aree:

1. EMOTIVE - consapevolezza di sé, gestione delle emozioni, gestione dello stress
2. RELAZIONALI - empatia, comunicazione efficace, relazioni efficaci
3. COGNITIVE - risolvere i problemi, prendere decisioni, senso critico, creatività

Le Life Skills possono essere insegnate ai giovani come abilità che si acquisiscono attraverso l'apprendimento e l'allenamento, rendendoli capaci di trasformare le conoscenze, gli atteggiamenti ed i valori in reali competenze. Le Life Skills contribuiscono a sviluppare autoefficacia, autostima e fiducia in sé stessi. In questo senso, quindi, giocano un ruolo importante nella promozione del benessere mentale, indispensabile per affrontare serenamente gli impegni scolastici e le sfide della vita quotidiana. L'adozione di questa metodologia è stata preceduta da un percorso di formazione - promosso dall'ASL 4 di Prato - che ha coinvolto i tre ordini di scuola.

6. STRUMENTI DEL METODO MONTESSORI

L'utilizzo degli strumenti del metodo Montessori nella Primaria, poi esteso anche all'Infanzia e in alcune attività della Secondaria, è stato ampiamente illustrato.

7. EDUCAZIONE DIGITALE



Le nuove tecnologie rappresentano la principale forma di comunicazione utilizzata dai ragazzi di oggi: sono presenti costantemente nella loro quotidianità e per questo motivo devono essere consapevolmente utilizzate nel processo di apprendimento e nello studio. È fondamentale che la scuola educi l'alunno ad usarle con consapevolezza per:

- ricercare e analizzare dati ed informazioni;
- distinguere le informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica;
- interagire con soggetti diversi nel mondo;
- contrastare efficacemente episodi di cyberbullismo.

In un tale modello didattico il ruolo dell'insegnante si modifica profondamente: il docente cessa di essere la fonte principale delle informazioni per diventare sempre di più una guida. Con le nuove tecnologie è abbastanza facile creare degli ambienti virtuali che aiutino lo studente a sviluppare il pensiero critico, perché è messo nella condizione di poter verificare le proprie conoscenze agendo in contesti concreti, di formulare delle ipotesi che possono essere messe immediatamente alla prova. Riconoscendo nelle tecnologie digitali quegli strumenti che facilitano ambienti propedeutici agli apprendimenti attivi e laboratoriali e nuovi modelli di interazione didattica alla base delle scelte metodologiche condivise, il nostro istituto ha provveduto alla progressiva dotazione di lavagne multimediali (LIM) nelle aule della scuola Primaria e della Secondaria di Primo Grado. Per affrontare le problematiche connesse ad un uso scorretto dei social, inoltre, vengono realizzati progetti di prevenzione al cyberbullismo in collaborazione con esperti del settore.

Come da normativa, la scuola ha al suo interno dei docenti che si occupano della prevenzione del bullismo e del cyberbullismo.



Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

Progetti dell'istituzione scolastica



Scuole 4.0: scuole innovative e laboratori

● Progetto: Lippi 4.0

Titolo avviso/decreto di riferimento

Piano Scuola 4.0 - Azione 1 - Next generation class - Ambienti di apprendimento innovativi

Descrizione del progetto

Il progetto intende implementare le dotazioni tecnologiche innovative (hardware e software) già presenti nelle aule fisse utilizzate dalle classi e in alcune aule dedicate che vengono utilizzate da più di un gruppo classe o a classi aperte per specifiche discipline di studio. Nel contempo si migliorerà anche la dotazione di arredi di alcune aule acquistando materiale modulare efficace per utilizzare al meglio le dotazioni tecnologiche. Si prevede in questo modo di coinvolgere nell'arco di circa due anni scolastici la totalità degli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado nella fruizione di almeno uno degli ambienti innovativi. L'Istituto Lippi, che da anni ha una vocazione musicale (con il percorso musicale alla secondaria di primo grado e progetti di introduzione alla musica nella scuola primaria e dell'infanzia), con i fondi PNRR implementerà anche la dotazione tecnologica e innovativa relativa alle attrezzature utilizzate appunto per l'educazione musicale.

Importo del finanziamento



LE SCELTE STRATEGICHE

Iniziative della scuola in relazione alla
«Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

PTOF 2025 - 2028

€ 182.564,95

Data inizio prevista

01/01/2023

Data fine prevista

31/12/2024

Risultati attesi e raggiunti

Descrizione target	Unità di misura	Risultato atteso	Risultato raggiunto
Le classi si trasformano in ambienti di apprendimento innovativi grazie alla Scuola 4.0	Numero	25.0	0



Riduzione dei divari territoriali

● Progetto: Insieme per il futuro

Titolo avviso/decreto di riferimento

Azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica (D.M. 170/2022)

Descrizione del progetto

L'istituto accoglie alunni provenienti da nuclei familiari eterogenei per origini, cultura, condizioni economiche e lavorative. Il contesto socio-economico di provenienza si presenta variegato: a situazioni di evidente difficoltà (l'istituto si trova in una zona della città ad alta densità di popolazione, con una notevole presenza di cittadini extracomunitari, provenienti in gran parte dalla Repubblica Popolare Cinese, dall'Albania, dal Pakistan e dai paesi magrebini), si alternano contesti familiari caratterizzati da un livello socio culturale medio-alto. Gli alunni non italofoni rappresentano circa la metà della popolazione scolastica. Dunque, sia per motivazioni linguistiche che sociali, gli alunni e le loro famiglie necessitano di un forte sostegno nell'ambito



dell'orientamento e dell'individuazione delle attitudini e motivazioni, nonché di strumenti più incisivi, di quelli finora utilizzati per raggiungere una più capillare informazione sulle possibilità educative del nostro territorio e/o dei territori afferenti. Le attività che intendiamo attivare sono percorsi di Mentoring e Orientamento, Potenziamento competenze di base, Motivazione e accompagnamento, Orientamento con le famiglie, Percorsi laboratoriali e curricolari; il tutto in sinergia con EE.LL., Associazioni culturali e del terzo settore, Associazione del Volontariato, Associazioni per la Integrazione della Disabilità, Centro di Formazione Professionale Provinciale e Regionale, Università di Firenze: Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (I.N.F.N-Kids), Istituti Scuola Secondaria di 2°g. del nostro territorio e/o limitrofi e specialisti privati. I destinatari saranno, come si evince sopra, gli alunni dalla prima alla terza classe di scuola sec. 1°, gli alunni che, passati alla secondaria di 2° abbiano abbandonato il percorso o siano a rischio di abbandono, le famiglie. Gli `esperti' dei percorsi saranno: docenti di disciplina, esperti di attività di coaching e motivazionali, orientatori, educatori, psicologi. I percorsi si svolgeranno presso il nostro istituto, presso gli istituti di sec.2°, presso le sedi di alcune delle associazioni e degli Enti coinvolti. Tutte le attività si svolgeranno in orario extracurricolare ed anche in periodo estivo; si concluderanno entro il 31/12/2024.

Importo del finanziamento

€ 109.665,30

Data inizio prevista

01/03/2023

Data fine prevista

31/12/2024

Risultati attesi e raggiunti

Descrizione target	Unità di misura	Risultato atteso	Risultato raggiunto
Numero di studenti che accedono alla Piattaforma	Numero	133.0	0
Studenti o giovani che hanno partecipato ad attività di tutoraggio o corsi di formazione	Numero	133.0	0



● Progetto: Ancora insieme per il futuro

Titolo avviso/decreto di riferimento

Riduzione dei divari negli apprendimenti e contrasto alla dispersione scolastica (D.M. 19/2024)

Descrizione del progetto

L'istituto accoglie alunni provenienti da nuclei familiari eterogenei per origini, cultura, condizioni economiche e lavorative. Il contesto socio-economico di provenienza si presenta variegato: a situazioni di evidente difficoltà (l'istituto si trova in una zona della città ad alta densità di popolazione, con una notevole presenza di cittadini extracomunitari, provenienti in gran parte dalla Repubblica Popolare Cinese, dall'Albania, dal Pakistan e dai paesi magrebini), si alternano contesti familiari caratterizzati da un livello socio culturale medioalto. Gli alunni non italofoni rappresentano circa la metà della popolazione scolastica. Dunque, sia per motivazioni linguistiche che sociali, gli alunni e le loro famiglie necessitano di un forte sostegno nell'ambito dell'orientamento e dell'individuazione delle attitudini e motivazioni, nonché di strumenti più incisivi, di quelli finora utilizzati per raggiungere una più capillare informazione sulle possibilità educative del nostro territorio e/o dei territori afferenti. Hanno bisogno, per riuscire ad inserirsi in maniera più proficua nelle attività della scuola di attività di mentoring mirate e quindi in rapporto uno a uno o in piccolo gruppo che colmino il gap che spesso li divide dagli altri alunni. Le attività che intendiamo attivare sono percorsi di Mentoring e Orientamento, Potenziamento competenze di base, Motivazione e accompagnamento, Percorsi laboratoriali e curricolari; il tutto in sinergia con EE.LL., Associazioni culturali e del terzo settore, Associazione del Volontariato, Associazioni per la Integrazione della Disabilità, Centro di Formazione Professionale Provinciale e Regionale, Università di Firenze, Istituti Scuola Secondaria di 2°g. del nostro territorio e/o limitrofi, altre realtà pubbliche e specialisti pubblici e privati. I destinatari saranno gli alunni dalla prima alla terza classe di scuola sec. 1°. Gli «esperti» dei percorsi saranno: docenti di disciplina, esperti di attività di coaching e motivazionali, orientatori, educatori, psicologi. I percorsi si svolgeranno presso il nostro istituto, presso gli istituti di sec.2° e ove necessario presso le sedi di alcune delle associazioni e degli Enti coinvolti. Le attività si svolgeranno in orario curricolare ed extracurricolare ed anche in periodo estivo.



Importo del finanziamento

€ 120.559,85

Data inizio prevista

19/09/2024

Data fine prevista

15/09/2025

Risultati attesi e raggiunti

Descrizione target	Unità di misura	Risultato atteso	Risultato raggiunto
Numero di studenti che accedono alla Piattaforma	Numero	133.0	0
Studenti o giovani che hanno partecipato ad attività di tutoraggio o corsi di formazione	Numero	133.0	0



Nuove competenze e nuovi linguaggi

● Progetto: Insieme, linguaggi e innovazione

Titolo avviso/decreto di riferimento

Competenze STEM e multilinguistiche nelle scuole statali (D.M. 65/2023)

Descrizione del progetto

Il progetto si pone l'obiettivo di sviluppare nelle alunne e negli alunni, a partire dalla scuola dell'infanzia fino alla terza secondaria di primo grado, la curiosità, l'interesse e l'amore per le discipline STEM e per le lingue. Tutte le attività garantiranno la partecipazione attiva delle alunne in un'ottica di valorizzazione e di garanzia delle pari opportunità e superamento degli



LE SCELTE STRATEGICHE

Iniziative della scuola in relazione alla
«Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

PTOF 2025 - 2028

stereotipi legati al genere Gli obiettivi che ciascun percorso si pone saranno raggiunti sviluppando in chi apprende il desiderio di conoscenza attraverso percorsi di didattica non convenzionale, laboratoriale e attraverso veri e propri giochi e sfide e per quanto riguarda il multilinguismo anche attraverso l'utilizzo della metodologia CLIL ossia tramite l'apprendimento integrato di contenuti disciplinari in lingua straniera La finalità è quella di costruire per ciascun alunno, senza differenze di genere, un bagaglio di conoscenze scientifiche, capacità logico deduttive e conoscenze multilinguistiche che li rendano in grado di muoversi nel mondo contemporaneo con maggiore consapevolezza e discernendo il vero dal falso.

Importo del finanziamento

€ 125.388,92

Data inizio prevista

05/02/2024

Data fine prevista

15/05/2025

Risultati attesi e raggiunti

Descrizione target	Unità di misura	Risultato atteso	Risultato raggiunto
Studenti che hanno frequentato corsi di lingua extracurricolari nel 2024	Numero	0.0	0
Classi attivate nei progetti STEM	Numero	0.0	0
Scuole che hanno attivato progetti di orientamento STEM	Numero	1.0	0
Corsi annuali di lingua e metodologia offerti agli insegnanti	Numero	1.0	0



Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico



● Progetto: Passaggio verso il futuro

Titolo avviso/decreto di riferimento

Formazione del personale scolastico per la transizione digitale nelle scuole statali (D.M. 66/2023)

Descrizione del progetto

Il panorama educativo nella nostra scuola è multiculturale con studenti che hanno livelli di competenza molto variegati, questo richiede un approccio sempre più innovativo e produttivo per garantire che la nostra scuola fornisca un ambiente di apprendimento in grado di valorizzare le competenze di ogni singolo alunno. In questo contesto, l'adozione di percorsi formativi sulla didattica digitale emerge come una necessità imprescindibile per preparare gli insegnanti alle sfide e alle opportunità che la tecnologia offre nell'ambito educativo. La didattica digitale non è solo una questione di strumenti tecnologici, ma di approcci pedagogici innovativi che possono rivoluzionare il processo di insegnamento e apprendimento. L'obiettivo principale del progetto è garantire che il personale scolastico non soltanto sviluppi competenze digitali di base e acquisisca competenze in specifiche metodologie didattiche, fondamentali per affrontare le sfide della moderna educazione digitale, ma che sia in grado di generare un costante rinnovamento da parte dei docenti, attraverso un adattamento dinamico, promuovendo un ambiente di apprendimento collaborativo ed inclusivo.

Importo del finanziamento

€ 72.668,71

Data inizio prevista

07/12/2023

Data fine prevista

30/09/2025

Risultati attesi e raggiunti



LE SCELTE STRATEGICHE

Iniziative della scuola in relazione alla
«Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

PTOF 2025 - 2028

Descrizione target	Unità di misura	Risultato atteso	Risultato raggiunto
Formazione di dirigenti scolastici, docenti e personale amministrativo	Numero	93.0	0

Approfondimento

Sono stati realizzati:

- laboratori di facilitazione linguistica per studenti non italofofoni;
- laboratori di musica, arte, cinema e scienze al fine di attivare diversi canali di apprendimento;
- laboratori per alunni con DSA e con BES finalizzati all'acquisizione delle competenze di base, nonché di efficaci strategie di studio e abilità esecutive;
- attività di orientamento nella scelta della scuola superiore o dell'istruzione e formazione professionali;
- attività di supporto alla preparazione dell'esame di terza media, con particolare attenzione alle necessità degli studenti non italofofoni;
- attività di potenziamento delle competenze linguistiche, anche in riferimento alle seconde lingue comunitarie, e delle competenze dell'area logico-matematica.



Aspetti generali

Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

QUADRI ORARIO

SCUOLA DELL'INFANZIA

Tempo scuola: 40 ore settimanali (dal lunedì al venerdì)

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola: 40 ore settimanali (dal lunedì al venerdì)

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Tempo scuola ORDINARIO : 30 ore settimanali (dal lunedì al venerdì):

Indirizzo MUSICALE : tempo scuola di 30 ore a cui si aggiungono 6 ore di studio dello strumento (chitarra, violino, flauto e pianoforte).

Tempo scuola PROLUNGATO : 36 ore settimanali scegliendo tra i seguenti indirizzi (al momento dell'iscrizione):

1. Supporto al lavoro individuale di italiano, storia, geografia, matematica e scienze.
2. Indirizzo SPORTIVO: sport di squadra e atletica
3. Indirizzo ARTISTICO: tecniche artistiche in collegamento con la storia dell'arte



Insegnamenti e quadri orario

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: CHIESANUOVA POAA81501B

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

**Quadro orario della scuola: SCUOLA INFANZIA CORRIDONI
POAA81502C**

40 Ore Settimanali

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: CILIANI POEE81501L

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

**Tempo scuola della scuola: F.LIPPI POMM81501G - Corso Ad Indirizzo
Musicale**



Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Tempo Prolungato	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	15	495
Matematica E Scienze	9	297
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66



Tempo Prolungato	Settimanale	Annuale
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1/2	33/66

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica



Curricolo di Istituto

F.LIPPI

Primo ciclo di istruzione

Curricolo di scuola

ASPETTI GENERALI DEL CURRICOLO D'ISTITUTO

Il curricolo rappresenta l'intero percorso formativo che un alunno compie, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria, nel quale si intrecciano e si fondono i processi cognitivi e quelli affettivo/relazionali e in cui trova concreta traduzione metodologica e organizzativa il progetto culturale della scuola. L'unitarietà del percorso si articola nei diversi momenti evolutivi nei quali si svolge l'avventura dell'apprendimento. Queste vedono un passaggio dall' imparare facendo alla capacità sempre maggiore di riflettere e formalizzare l'esperienza, attraverso la ricostruzione degli strumenti culturali e la capacità di utilizzarli consapevolmente come chiavi di lettura della realtà. In tal senso il curricolo è la "visione" onnicomprensiva del nostro Istituto, che poggia sui seguenti capisaldi ormai consolidati nel tempo:

l'inclusione scolastica e la valorizzazione delle differenze;

il recupero e il consolidamento delle abilità di base, al fine di prevenire la dispersione scolastica e il fallimento formativo precoce;

il potenziamento delle eccellenze, in modo che possano trovare un ambiente stimolante in cui esprimersi in tutta la loro pienezza.

Ciò al fine di realizzare:

una scuola inclusiva, attenta a supportare le diverse fragilità e nello stesso tempo a valorizzare le attitudini e le potenzialità di ciascuno;

una scuola accogliente, in grado di rendere motivante e gratificante l'acquisizione del sapere, nel



rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascuno;

una scuola formativa, in grado di permettere a ciascun alunno l'accesso a specifiche competenze, necessarie per operare scelte consapevoli e responsabili per il futuro;

una scuola aperta, come laboratorio permanente di ricerca-azione e innovazione didattica;

una scuola per la cittadinanza attiva e democratica, che valorizzi l'educazione interculturale e alla pace, il dialogo tra culture, la cura dei beni comuni, dell'ambiente, nella consapevolezza dei diritti e dei doveri di ciascuno;

una scuola attuale, capace di leggere i cambiamenti della società in cui è inserita, di progettare l'offerta formativa, cogliendo i contributi e gli stimoli provenienti dalle diverse agenzie educative.

Tali finalità sono sostenute da un'organizzazione flessibile del tempo scuola e da solide scelte metodologiche, condivise da tutto il personale.

Altrettanto importante risulta nel nostro curriculum verticale il richiamo a specifici indirizzi coltivati fin dalla scuola dell'Infanzia. Essi sono:

il potenziamento della musica e dello studio dello strumento;

la valorizzazione dell'attività motoria e della pratica sportiva;

l'approfondimento dell'arte;

la promozione delle scienze sperimentali, attraverso l'attivazione dei Laboratori del Sapere Scientifico;

l'attenzione alla storia locale, in una logica di stretta relazione tra macro e micro storia.

La passione per la musica e per lo sport, così come lo sviluppo di un atteggiamento curioso sotteso all'indagine scientifica, ed il riferimento costante all'arte e alla storia del territorio, infatti, rivestono un potente ruolo formativo che permette di coinvolgere anche gli alunni di solito meno motivati e di sviluppare i talenti individuali.

1. IL CURRICOLO TRASVERSALE DI MUSICA

La realizzazione dell'indirizzo musicale nel nostro Istituto rappresenta un'ulteriore opportunità finalizzata ad ampliare i campi del sapere, ad arricchire le capacità personali di ciascun alunno e a coltivare la passione verso una delle più coinvolgenti espressioni artistiche.



La valorizzazione del ruolo educativo della musica inizia nella scuola dell'infanzia, dove si svolgono laboratori musicali atti a sviluppare le abilità del bambino nei vari ambiti: senso-percettivo, cognitivo e linguistico. Nella scuola primaria, in continuità verticale, tutte le classi svolgono, nell'arco dell'anno scolastico, l'attività musicale con esperti o insegnanti interni. Nel triennio della scuola secondaria, l'insegnamento strumentale, oltre a contribuire alla diffusione della conoscenza della musica, potenzia le capacità di ascolto, osservazione, analisi e riflessione. L'acquisizione di abilità specifiche ha anche una valenza orientativa in quanto favorisce lo sviluppo di consapevolezza circa le proprie emozioni e la possibilità di intraprendere studi musicali dopo la scuola Secondaria di Primo Grado.

Tale progetto accomuna in una responsabilità condivisa tutto il Collegio docenti ed impegna tutti in una ricerca di percorsi interdisciplinari, dove la musica farà da collante e da stimolo per elevare il livello di apprendimento di ogni altra disciplina.

2. IL RUOLO DELL'ATTIVITÀ MOTORIA NEL CURRICOLO D'ISTITUTO

L'attività motoria e sportiva in ambito scolastico è una risorsa educativa da spendere per assicurare la crescita di ogni individuo, favorendo i valori della responsabilità, della cooperazione, della solidarietà, dell'accettazione delle diversità e offrendo molteplici opportunità che comprendano il gioco, l'espressività, l'apprendimento dei saperi motori e sportivi, il piacere del confronto e della competizione. Per questo motivo, nel nostro istituto, fin dalla scuola dell'infanzia, vengono proposti laboratori che permettono ai bambini di sperimentare molteplici esperienze corporee. Sia la scuola dell'Infanzia che la Primaria usufruiscono di esperti del Trofeo Città di Prato che supportano il lavoro dei docenti nella gestione dell'attività didattica.

La scuola Primaria aderisce ai progetti nazionali del Coni/MIM che valorizzano l'educazione fisica sportiva e le sue valenze trasversali, finalizzate alla promozione di stili di vita corretti e salutari e al raggiungimento dello star bene con se stessi e gli altri nell'ottica dell'inclusione sociale.

Nella scuola secondaria i docenti di educazione fisica organizzano tornei interni fra le classi e laboratori sportivi che consentono anche agli studenti che non praticano sport nel tempo libero di avvicinarsi a questa realtà.

L'INDIRIZZO SPORTIVO

Discipline sportive: scelte e possibilità

L'Istituto trae vantaggio della messa a disposizione di impianti sportivi di grande portata, strutturati per ospitare le reali richieste e con la possibilità di adeguare diversi progetti. L'attività



sportiva si articolerà attraverso varie attività disciplinari in un'ottica inclusiva che mira alla coesione scolastica ed extra scolastica:

1. "Giochi sportivi"

I Giochi Sportivi sono un modo di indirizzare alla pratica sportiva in diverse discipline. Infatti l'attività fisica è un valido strumento per guidare ed aiutare gli alunni ad affrontare circostanze che favoriscono i processi di crescita psicologica, emotiva, sociale, oltre che fisica. Il valore educativo del gioco sportivo risiede nel fatto che tutti i partecipanti, con i loro diversi ruoli, rispettano le regole che loro stessi hanno accettato e condiviso.

Durante i Giochi sportivi si attuano le attività sportive individuali come badminton e tennis da tavolo e a squadre, ad esempio pallacanestro, pallamano, pallavolo, calcio a cinque, dodgeball, palla rilanciata, favorendo anche l'inclusione di tutti gli alunni. Si realizza così un percorso educativo che va oltre gli ambiti disciplinari e affronta con gli alunni tematiche di carattere etico e sociale, guidandoli all'acquisizione di valori e stili di vita positivi.

2. "Atletica leggera: la madre di tutte le discipline"

Correre, saltare e lanciare sono i movimenti base dell'atletica, per un uso più consapevole e del proprio corpo e delle proprie qualità fisiche. L'avviamento all'atletica leggera permetterà ai ragazzi di misurarsi, giocare e socializzare, con il proprio corpo e con alcuni strumenti e materiali attrezzi diversi. L'attività sportiva, aiuta a scoprire le proprie potenzialità, a raffinare equilibrio e la coordinazione motoria, avviandoli allo sport come gioco. Si dice, non a torto, che l'atletica leggera è la madre di tutti gli sport e in effetti è così, si impara a correre, a saltare, a lanciare, a misurare le proprie capacità, a dosare la propria forza, a rispettare le regole.

Impiantistica e rete di collegamento con le società sportive del territorio:

- Palestra Scuola Secondaria Lippi e Scuola Primaria Ciliani;
- Spazi aperti dell'ICS Lippi;
- Impianto A.S.D Atletica Prato "Mauro Ferrari".

Articolazione attività e monte ore

Sono previste 6 ore settimanali di approfondimento pratico sportivo e ulteriori approfondimenti pluridisciplinari come:

Tecniche e regole delle principali discipline sportive;



Pratica dei principali sport individuali e di squadra.

La strutturazione dell'orario, dei giorni di attività e la formazione dei gruppi saranno comunicati all'inizio dell'anno scolastico, dopo la valutazione dei bisogni, la formazione delle classi e le eventuali prove selettive, che saranno effettuate solo in caso di un numero eccessivo di richieste.

3. PROGETTO DI STORIA LOCALE

Da qualche anno il nostro istituto ha iniziato ad approfondire la conoscenza della storia locale. Sulla base di quest'esperienza è sorta la necessità di stilare le linee guida per un curricolo verticale di microstoria, che possa rappresentare un punto di riferimento per tutti i docenti, anche per coloro che si trovano per la prima volta ad insegnare nel nostro istituto. Abbiamo sentito la necessità di individuare un espediente che, in quanto familiare e facilmente riconoscibile, potesse creare un legame fra gli alunni della primaria e i loro compagni più grandi della secondaria.

A questo proposito è stato scelto come leitmotiv il pittore rinascimentale pratese, Filippino Lippi, a cui è intitolata la scuola. Questo personaggio, trasformato in una mascotte, in una sorta di cicerone, conduce i ragazzi alla scoperta del territorio cittadino, in un viaggio in cui storia, geografia ed arte da un lato, e passato e presente dall'altro, si intrecciano.

La conoscenza del territorio e della realtà locale assume una duplice finalità:

- permette agli alunni autoctoni di non perdere le proprie radici;
- facilita l'inclusione di chi proviene da luoghi o culture diverse;

OBIETTIVI DEL PROGETTO La microstoria di un territorio, visto come ambiente in divenire e prima cellula di fenomeni e relazioni a carattere storico, geografico, sociale, si presta all'elaborazione di buone pratiche scolastiche, volte a stimolare consapevolezza e rispetto per il patrimonio storico-ambientale. Questa attività si caratterizza per l'utilizzo di varie fonti, storiche, antropologiche e artistiche e per il collegamento continuo tra fenomeni della macrostoria e dinamiche della microstoria. In questo modo, gli alunni sono stimolati a lavorare sulla contemporaneità di fenomeni partendo dalle evidenze del territorio, familiare ma non conosciuto, nelle varie epoche storiche: il continuo parallelismo tra macro e microstoria, tra segni del territorio vicino e tracce di una cultura lontana, stimola alla consapevolezza della sincronia degli eventi.

Inoltre la conoscenza del territorio permette di costruire percorsi interdisciplinari riguardanti gli



aspetti geomorfologici, antropologici e artistici.

CARATTERISTICHE DEI DESTINATARI I destinatari del progetto sono gli alunni delle classi terze, quarte e quinte della scuola primaria e di tutte le classi della secondaria.

Il progetto in questione contribuirà a potenziare sia le metodologie operative che le competenze di cittadinanza degli alunni.

COINVOLGIMENTO DEL TERRITORIO La collaborazione con gli Enti del territorio assume un ruolo di primo piano, mettendo a disposizione figure professionali indispensabili per predisporre adeguati interventi formativi e dando supporto alle uscite sul territorio, che rappresentano un aspetto fondamentale per l'approfondimento del curricolo di storia locale.

La Fondazione CDSE (Centro di Documentazione Storico-Etnografico), ad esempio, fornisce materiali di approfondimento, suggerimenti metodologici, specifici interventi di formazione e contribuisce concretamente all'inserimento – per le classi interessate - della documentazione realizzata dai ragazzi (itinerari cittadini georeferenziati, schede didattiche su personaggi, luoghi e avvenimenti storici locali in italiano, inglese e cinese) sul portale dell'associazione.

METODOLOGIE I docenti utilizzeranno modalità didattiche quali la metacognizione, l'apprendimento cooperativo, la didattica laboratoriale, la peer education e l'impiego delle nuove tecnologie.

Inoltre sarà potenziata la verticalità del curricolo di storia, geografia e arte, favorendo l' "esplorazione consapevole" delle fonti e stimolando il potenziale creativo degli alunni.

INCLUSIVITÀ Il progetto arricchisce il processo di apprendimento, ampliando gli orizzonti del conoscere e del saper fare "di tutti" e di "ciascuno", affinché ognuno possa percepirsi come accolto e potenzia le competenze sociali degli alunni, in modo che possano affrontare con maggiore consapevolezza non solo il percorso di studi, ma anche il loro ruolo civico.

L'obiettivo dell'educazione al patrimonio, infatti, è rappresentato principalmente dalla possibilità di realizzare concretamente l'ideale di cittadinanza attiva a cui ciascun individuo dovrebbe aspirare per il proprio miglioramento culturale e sociale.

REPLICABILITÀ NEL TEMPO - SUGGERIMENTI PER LA PROGRAMMAZIONE Il curricolo di storia locale si integra nelle consuete attività didattiche e rappresenta una buona pratica inserita nella progettazione annuale delle classi e consolidata nel tempo.



SCUOLA PRIMARIA

· CLASSE TERZA

Animali della Preistoria nel Pratese, · Neanderthal e Sapiens nel Monteferrato

CLASSE QUARTA·

Il Pratese nell'età dei Metalli: cosa succedeva nel territorio mentre venivano costruite le Piramidi.

· Il Bisenzio: le sorgenti, il corso e l'importanza del fiume per lo sviluppo della città

CLASSE QUINTA·

Gli Etruschi nel Pratese e la strada Gonfienti – Marzabotto, · La Romanizzazione nel Pratese e i toponimi

· I luoghi di una città e di Prato dagli Etruschi al Medioevo, · Tabella sinottica cronologia micro /macro storia dalla Preistoria ai Longobardi

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

CLASSE PRIMA

I Longobardi, Le Pievi, Rocche e Castelli, Francesco Datini e la Prato del Trecento

CLASSE SECONDA

Medici e Sassetti, Filippino Lippi, Il Sacco di Prato del 1512, La battaglia di Montemurlo del 1537 e Prato nel 1500, Galileo Galilei: il parere sul Bisenzio e il vino di Sofignano, Il Feudo di Vernio

CLASSE TERZA

Lorenzo Bartolini e Napoleone, Garibaldi in fuga nel pratese 1849, Prato, la Grande Guerra e la



Marcia delle donne del 1917, La Linea gotica nell'Alta Valle

suggerimenti per approfondimenti interdisciplinari :

- La Val di Bisenzio dei Mulini: mestieri del bosco e migrazioni stagionali
- Nascita e sviluppo dell'industria tessile
- La storia della Direttissima

Allegato:

Curricolo Verticale d'Istituto.pdf

Iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile (scuola dell'infanzia)

○ STARE BENE INSIEME

Le attività mirano a sviluppare la corretta gestione delle emozioni attraverso il rispetto delle regole di convivenza. (turni di parola, condivisione dei giochi, etc..)

Competenze che è possibile sviluppare grazie all'iniziativa



Competenza

Campi di esperienza coinvolti

È attento alla propria sicurezza e assume comportamenti rispettosi delle regole e delle norme, nella scuola, negli ambienti esterni, per strada (ad esempio, conosce e rispetta i colori del semaforo, utilizza in modo corretto il marciapiede e le strisce pedonali).

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- I discorsi e le parole

Riconosce ed esprime emozioni, sentimenti e pensieri; è consapevole che anche gli altri provano emozioni, sentimenti e pensieri, cerca di capirli e rispettarli.

- Il sé e l'altro

○ L'AULA, IL MONDO

Le attività mirano a coinvolgere i bambini in attività pratiche come mantenere ordinata la sezione, prendersi cura del giardino e dei materiali scolastici introducendo anche il concetto di riduzione degli sprechi e della corretta gestione dei rifiuti

Competenze che è possibile sviluppare grazie all'iniziativa

Competenza

Campi di esperienza coinvolti

È capace di cogliere i principali segni che contraddistinguono la cultura della comunità di appartenenza e i ruoli sociali, conosce aspetti fondamentali del proprio territorio.

- La conoscenza del mondo

Assume comportamenti rispettosi e di cura verso gli animali, l'ambiente naturale, il patrimonio artistico e culturale.

- Il sé e l'altro
- Immagini, suoni, colori
- La conoscenza del mondo

○ ME, TE, NOI



Le attività mirano alla valorizzazione delle differenze: attraverso storie, giochi simbolici e attività artistiche, si promuove il rispetto reciproco e la consapevolezza che la diversità è una risorsa

Competenze che è possibile sviluppare grazie all'iniziativa

Competenza

Riconosce e rispetta le diversità individuali, apprezzando la ricchezza di cui ciascuna persona è portatrice.

Campi di esperienza coinvolti

- Il sé e l'altro
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

Aspetti qualificanti del curriculum

Curricolo verticale

L' ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia è composta da 2 plessi ubicati in via Toti, composti da tre edifici con rispettivi giardini. Le strutture si sviluppano su un unico piano e sono prive di barriere architettoniche.

Le aule, con arredo di colore diverso e fornite di antibagno e bagno, hanno funzione polivalente (accoglienza- attività didattiche-pranzo- gioco libero...). Le aule più piccole hanno a disposizione un ulteriore spazio dedicato.

STRUTTURAZIONE DEGLI SPAZI

La predisposizione degli spazi è stata fatta con una razionale collocazione degli arredi, in modo da permettere ai bambini di creare situazioni di gioco simbolico e di costruire dei



punti di riferimento, di essere autonomi, ed ai docenti di favorire la fluidità degli interventi educativi.

Le aule sono così strutturate:

angolo morbido per l'accoglienza e la lettura;

angolo della cucina;

zona per le attività didattiche e giochi da tavolo.

È presente anche uno spazio biblioteca/aula morbida.

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA

La scuola è aperta dal lunedì al venerdì.

La giornata scolastica è organizzata tenendo conto delle attività di routine: l'accoglienza, la colazione, il bagno, il pranzo e l'uscita; dai momenti di attività finalizzate, dal gioco "libero – guidato" negli angoli strutturati.

I vari momenti della giornata si susseguono tenendo conto che è importante permettere ai bambini di comprendere e riconoscere i tempi e i modi del "fare" e dell'agire:

8,30 - 9,00 entrata

9.00 - 9,30 gioco

9,30 - 10,15 colazione (progetto – colazione)

10,15 -11,30 attività in sezione

11,30 -12,00 riordino e preparazione al pranzo 12,00 -13,00 pranzo

13,00 -14,30 gioco libero - guidato in sezione o in giardino

14,30 -16,00 attività (lettura di storie, disegno, manipolazione....)

16,00 -16,30 uscita



METODOLOGIA DIDATTICO – EDUCATIVA

Nel progettare il percorso educativo, vengono organizzate, con criteri di gradualità-flessibilità-costanza, una serie di attività di accoglienza per garantire ad ogni bambino un inserimento sereno, rispettando le esigenze e i bisogni di ciascuno e favorendo lo scambio, le relazioni, il dialogo tra scuola e famiglia.

All'interno del progetto educativo-didattico si collocano una serie di attività atte a potenziare le abilità del bambino nei vari ambiti: senso-motorio, senso- percettivo, cognitivo e linguistico.

Le attività manipolative e grafico-pittoriche, che consentono al bambino di sviluppare la sua creatività e di arricchirsi di nuove conoscenze, rappresentano per lui anche il mezzo per esprimere potenzialità psicofisiche, divenendo sempre più consapevole di "essere capace".

Si incoraggiano occasioni di dialogo spontaneo e si predispongono contesti strutturati in cui la regia dell'insegnante favorirà e inviterà alla conversazione.

Supportati anche dalla realizzazione di singoli progetti, raccogliamo le varie sollecitazioni provenienti dal lavoro programmato e dalla risorsa dei bambini, per favorire il processo interattivo degli stessi. Pertanto, attraverso lo sviluppo e l'arricchimento di varie forme di linguaggio promuoveranno:

l'educazione all' ascolto;

la comprensione delle regole e del rispetto verso gli altri e le cose;

lo sviluppo della creatività personale;

l'affinamento della coordinazione motoria;

l'individuazione dei sentimenti e delle emozioni.

La metodologia adottata per lo svolgimento delle attività in genere vuol essere giocosa, pur prestando particolare attenzione nello strutturare in maniera coerente i vari contesti in cui la singola attività si realizza, arricchendo le capacità e competenze di ciascuno attraverso la



partecipazione attiva e l'esperienza diretta.

Questa metodologia richiede un costante impegno da parte di tutto il team docente, dove ognuno apporta le proprie competenze, sempre pronto ad uno scambio costruttivo e disponibile ad approfondire le proprie conoscenze attraverso l'aggiornamento.

L' ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA PRIMARIA

La scuola primaria Ciliani ha sede in Via Taro n.56. Tutto il complesso è stato cablato. Tempo scuola: 40 ore settimanali.

Oltre all'orario scolastico è offerto, con l'ausilio del Comune di Prato e di cooperative private:

Servizio pre-scuola e post-scuola;

Servizio di refezione scolastica.

AMBITI DISCIPLINARI

Gli insegnanti, nel Collegio docenti e nei Consigli di Interclasse, operano le scelte curriculari ed extracurriculari, nonché i tempi da dedicare alle varie discipline nel rispetto della normativa vigente.

Ogni team, costituito da tutti gli insegnanti che lavorano sulla classe, elabora e realizza le Programmazioni annuali e settimanali adattando con flessibilità le scelte dell'Istituto ai bisogni e ai ritmi di apprendimento degli alunni delle varie classi.

Tutti i docenti del team sono corresponsabili dell'azione didattica ed educativa e valutano sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi prefissati, eventualmente adeguando la programmazione.

Parallelamente all'attività di classe si svolgono attività a classi aperte, per classi parallele o per gruppi di livello secondo specifici progetti.

L'organizzazione delle attività è flessibile nel corso dell'anno scolastico, unitaria come modalità di intervento e ad esclusiva decisione dei docenti che progettano, realizzano e



valutano il lavoro delle classi e degli alunni, in continuità con quanto svolto nei precedenti anni scolastici.

Tutte le attività di cui sopra sono svolte dal team a cui è affidato il gruppo classe per coerenza e continuità dell'azione educativa.

ATTIVITÀ CURRICOLARI, LABORATORI E PROGETTI

Le attività curricolari, i laboratori ed i progetti costituiscono unitariamente il percorso educativo didattico degli alunni.

Gli insegnanti elaborano e realizzano progetti articolati in diverse azioni educative con le seguenti finalità:

favorire lo sviluppo armonico della personalità del bambino al fine di guidarlo nell'acquisizione di autonomia e fiducia in se stesso;

sviluppare le capacità espressive con linguaggi verbali e non verbali;

valorizzare la parola come strumento esplicativo del pensiero e della comunicazione, sia per prendere consapevolezza della propria personalità che per porsi in relazione con gli altri;

stimolare la collaborazione con i compagni, nel rispetto delle opinioni e delle caratteristiche degli altri, al fine di costruire un clima di pacifica convivenza e di prevenire il disagio;

stimolare un apprendimento di qualità, per giungere alla formazione di reti concettuali, attraverso attività interdisciplinari.

In continuità verticale, nello spirito del percorso musicale che caratterizza la scuola secondaria di primo grado, la scuola primaria attiva laboratori musicali.

METODOLOGIA

Nella realizzazione delle attività curricolari e dei progetti, gli Insegnanti possono gestire in modo flessibile gli orari delle singole discipline, come consente la normativa vigente.

Inoltre si stabiliscono momenti di raccordo e di incontro tra le classi, per effettuare



laboratori educativo-didattici e attività di recupero.

UTILIZZO DELLA QUOTA DI AUTONOMIA: FLESSIBILITÀ DEL CURRICOLO

Nella scuola primaria la flessibilità del curricolo viene attivata per rispondere in particolare a due esigenze:

rispondere alle esigenze di potenziamento dell'apprendimento della lingua italiana per gli alunni non italofoni e di recupero degli apprendimenti a seguito dell'emergenza pandemica;

attivare un curricolo d'istituto nell'ambito dell'educazione motoria, musicale, artistica.

L'ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La scuola secondaria "Filippino Lippi" ha sede in via Corridoni, 11.

TEMPO SCUOLA

Il tempo scuola è di 30 ore settimanali.

La scuola secondaria Lippi adotta un'organizzazione che prevede:

- un orario 8:00-14:00 dal lunedì al venerdì con attività pomeridiane per il tempo prolungato e l'indirizzo musicale;
- il sabato mattina solo per gli alunni dell'indirizzo musicale.

FLESSIBILITÀ ORGANIZZATIVA NELLA SECONDARIA

Vista la grande eterogeneità della popolazione scolastica l'Istituto è attento nella formazione delle classi favorendo:

classi tra di loro omogenee ed al loro interno eterogenee,

- gruppi di lavoro pomeridiani omogenei in base alle scelte ed alle esigenze dei ragazzi

Questa modalità di formazione delle classi, se pur complessa sul piano organizzativo, si è rivelata molto efficace per differenti aspetti:



- Ogni anno si sono costituite classi equilibrate e funzionali, tali da favorire processi di inclusione e lo sviluppo degli apprendimenti per tutti gli alunni.

-si è potuto intervenire sulle situazioni di difficoltà.

Laboratori “modello AGORÀ”

Una settimana per ogni quadrimestre la Secondaria di Primo Grado programma e realizza molteplici attività laboratoriali a classe intera, che coinvolgono tutte le classi in un arco temporale di cinque giorni per il primo quadrimestre e cinque giorni per il secondo, senza variare l'orario settimanale. Come già detto, le attività laboratoriali vengono coordinate dai docenti curricolari e strutturate in base alle specifiche competenze, alle proposte del territorio e agli interessi degli alunni.

Seconda lingua straniera ed Italiano L2 per gli alunni non italofoni

La normativa prevede che per gli alunni che non hanno raggiunto livelli adeguati di competenza nella lingua italiana si attivino laboratori di Italiano L2. (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri - Febbraio 2014).

Nella nostra scuola secondaria i laboratori, attivati utilizzando il docente della classe di concorso A023 e i facilitatori messi a disposizione del Comune di Prato permettono agli alunni di raggiungere livelli minimi di competenza nella lingua italiana.

Corsi dell'indirizzo musicale

Nella scuola secondaria è attivo l'indirizzo musicale, che rappresenta uno dei principali elementi di eccellenza della proposta educativa del nostro Istituto. La valorizzazione del ruolo educativo della musica che contraddistingue, in continuità verticale, i tre ordini, si concretizza in tutta la sua completezza attraverso l'insegnamento dello strumento. Gli alunni che fanno parte dell'indirizzo musicale, vengono selezionati sulla base di un test attitudinale. Agli studenti è offerta la possibilità di scegliere fra quattro strumenti musicali (pianoforte, chitarra, flauto traverso e violino) e di usufruire, in orario pomeridiano, di lezioni individuali con insegnanti qualificati. Inoltre, tutti gli studenti dell'indirizzo musicale, sono coinvolti nelle prove d'orchestra.



Inoltre, sempre nella scuola secondaria viene promosso annualmente il Gruppo Rock che, grazie alle sue caratteristiche intrinseche, permette anche l'inclusione di alunni con bisogni educativi speciali.

Tempo prolungato - Attività di accompagnamento nello studio individuale di italiano e matematica

Il tempo prolungato, che è organizzato in maniera flessibile, si caratterizza come potenziamento degli apprendimenti, al fine di ridurre la dispersione scolastica nei primi anni di scuola secondaria, intervenendo nel rafforzamento delle competenze collegate allo studio individuale nelle aree della lingua italiana e della matematica.

Gli alunni non italofoeni svolgono nel pomeriggio laboratori di italiano L2.

Gli alunni italofoeni svolgono nel pomeriggio un'attività di italiano o di matematica. Per meglio permettere agli alunni di poter contare sui propri docenti, al pomeriggio si organizzano gruppi in verticale.

Indirizzo sportivo e artistico

Con l'attivazione dell'organico di potenziamento, nella scuola secondaria si è proceduto ad attivare interventi pomeridiani, sulla base delle esigenze rilevate dai docenti. Molti dei nostri ragazzi non svolgono attività sportive al di fuori della scuola, si è ritenuto, quindi, fondamentale attivare corsi sportivi pomeridiani.

Da tempo nella scuola è emersa la grande forza dell'educazione artistica, anche in funzione orientativa. Per questo è stato istituito l'indirizzo artistico pomeridiano: corsi di volta in volta con specificità diverse che arricchiscono l'offerta pomeridiana.

La Robotica

La scuola ha l'esigenza di rispondere ai bisogni non solo legati al recupero, ma anche al potenziamento e rivolta ad alunni anche eccellenti che sono interessati ad offerte innovative. Abbiamo avuto l'opportunità di poter contare su docenti competenti su questo aspetto e formati sulla robotica educativa e sulle competenze necessarie per poter partecipare alla Lego League. La scuola si è dotata degli strumenti necessari un corso



pomeridiano per i ragazzi di seconda che ed un corso di preparazione alla partecipazione alla Lego League per i ragazzi di terza media formati nei livelli precedenti, anche utilizzando i fondi del PNRR.

Le offerte dell'indirizzo sportivo, artistico e della robotica si integrano con il tempo prolungato. Flessibilità di utilizzo dei docenti

Per attivare l'indirizzo sportivo e artistico e le attività di robotica si utilizzano le seguenti risorse:

docenti di potenziamento;

risorse previste per il Gruppo Sportivo;

Allegato:

Regolamento PERCORSO MUSICALE IC F.Lippi .pdf

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

Con decreto del 7 settembre 2024 sono state pubblicate le nuove linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica declinate per tutti gli ordini di scuola. Le nuove linee guida partono dalla Costituzione, considerata il "riferimento prioritario per identificare valori, diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale". Al centro dunque è posta la persona umana, che va rispettata e valorizzata. Si sottolinea il rilievo di valori come solidarietà, libertà e uguaglianza e si ribadisce la necessità di veicolare il messaggio dell'importanza e della cultura del dovere e del rispetto delle regole, fondamentali per garantire i diritti di tutti.

Nel decreto è previsto il raggiungimento di determinate competenze al termine della scuola



dell'infanzia.

Per quanto riguarda il primo ciclo vengono delineati dei traguardi e degli obiettivi base fondamentali per la programmazione e la valutazione della disciplina.

La norma prevede che all'insegnamento dell'educazione civica siano dedicate non meno di 33 ore per ciascun anno scolastico. L'insegnamento della disciplina è affidato, in contitolarità, a docenti della sezione/classe/del consiglio di classe, tra i quali è individuato un coordinatore nella consapevolezza che ogni disciplina è, di per sé, parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno.

In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe, formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione.

CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI (SCUOLA SECONDARIA)

A partire dall'anno scolastico 2021/2022 la nostra scuola secondaria ha aderito al progetto del Consiglio comunale dei Ragazzi, finalizzato a sollecitare forme di protagonismo e di partecipazione alla vita pubblica nei giovanissimi. Il progetto sviluppa i temi dell'educazione alla cittadinanza e al rispetto della Costituzione e nasce dalla consapevolezza che per formare i futuri cittadini consapevoli e attivi, sia essenziale far vivere esperienze di partecipazione e di contatto della vita amministrativa, attraverso strumenti realizzati a misura di ragazzi. Il Consiglio comunale dei Ragazzi fa parte del percorso di "Istituzionalizzazione del principio di ascolto e partecipazione dei bambini e degli adolescenti, nei processi decisionali che possano riguardarli", richiesto dall'Unicef ad ogni "Città amica dei bambini e degli adolescenti".

Il consiglio comunale studentesco della scuola Lippi, coordinato da due docenti di lettere, si riunisce a cadenza regolare per organizzare eventi legati al Curricolo Trasversale di Educazione Civica ed in seguito è chiamato a partecipare alle sedute del Consiglio Comunale del Comune di Prato.



Allegato:

CURRICOLO EDUCAZIONE CIVICA.pdf



Azioni per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione

Dettaglio plesso: F.LIPPI (ISTITUTO PRINCIPALE)

Primo ciclo di istruzione

○ Attività n° 1: CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE

L'Istituto è attivo nella preparazione di alunni e docenti relativamente alle certificazioni linguistiche in lingua francese e in lingua inglese.

Scambi culturali internazionali

Virtuali

Modalità utilizzate per il potenziamento delle competenze
multilinguistiche

- Promozione di certificazioni linguistiche



Destinatari

- Studenti

Collegamento con i progetti PNRR dell'istituzione scolastica

- Insieme, linguaggi e innovazione

○ Attività n° 2: CLIL

L'istituto è attivo nell'utilizzo della metodologia CLIL sia relativamente alle lingue straniere insegnate che in relazione all'insegnamento dell'italiano come seconda lingua per gli alunni stranieri con livelli linguistici A1 e A2.

Scambi culturali internazionali

Virtuali

Modalità utilizzate per il potenziamento delle competenze multilinguistiche

- Metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning)
- Promozione della metodologia CLIL
- Formazione dei docenti per l'insegnamento dell'italiano L2

Destinatari

- Docenti
- Studenti



Collegamento con i progetti PNRR dell'istituzione
scolastica

- Insieme, linguaggi e innovazione

Approfondimento:

,



Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM

F.LIPPI (ISTITUTO PRINCIPALE)

○ Azione n° 1: LABORATORI DEL SAPERE SCIENTIFICO SECONDARIA DI I GRADO

L'Istituto aderisce alla Rete delle Scuole dei Laboratori del Sapere Scientifico (Rete LSS), è un modello didattico-organizzativo finalizzato a ricercare, progettare, sperimentare, verificare e documentare percorsi didattici curriculari in scienze, matematica e tecnologie, questo anche al fine di combattere la dispersione scolastica e aiutare il successo formativo degli alunni. La metodologia didattica del modello LSS si fonda sul concetto che l'apprendimento è il risultato di un processo di osservazione- sperimentazione formulazione di ipotesi-verifica-generalizzazione e non una verità già precostituita.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Insegnare attraverso l'esperienza
- Utilizzare la tecnologia in modo critico e creativo
- Promuovere la creatività e la curiosità
- Utilizzare attività laboratoriali

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM



Gli obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM in relazione ai Laboratori del Sapere Scientifico sono i seguenti:

- 1) Diffondere una metodologia che promuova un approccio fenomenologico - induttivo ai saperi fondanti di ciascuna disciplina;
- 2) Promuovere percorsi di apprendimento basati su esperienze concrete riguardanti i contenuti epistemologici delle discipline;
- 3) Sviluppare gli elementi di concettualizzazione/teorizzazione, sollecitando atteggiamenti di problematizzazione sui fenomeni osservati.

○ Azione n° 2: LABORATORI DEL SAPERE SCIENTIFICO SCUOLA PRIMARIA

Anche nella scuola primaria si attua il modello didattico-organizzativo dei Laboratori del sapere scientifico.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Insegnare attraverso l'esperienza
- Utilizzare la tecnologia in modo critico e creativo
- Promuovere la creatività e la curiosità
- Utilizzare attività laboratoriali

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM

Gli obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM in relazione ai Laboratori del Sapere Scientifico sono i seguenti:



- 1) Dare impulso ad una didattica innovativa nelle discipline matematico-scientifiche, che ricerchi, sperimenti, verifichi e documenti percorsi finalizzati al miglioramento dell'apprendimento degli alunni;
- 2) Trasformare la didattica tradizionale di tipo trasmissivo in una didattica che parta dalla centralità dell'alunno, dal fare piuttosto che dall'ascoltare, e dal confronto tra pari;
- 3) Migliorare gli apprendimenti degli studenti, il recupero delle lacune e il potenziamento delle abilità;
- 4) Rendere gli alunni autonomi e portarli alla scoperta di concetti partendo dalla loro curiosità, perché imparino a confrontarsi e a lavorare in gruppo sviluppando la metacognizione.

○ Azione n° 3: LABORATORI DEL SAPERE SCIENTIFICO SCUOLA DELL'INFANZIA

Anche nella scuola dell'infanzia si attua il modello didattico-organizzativo dei Laboratori del sapere scientifico.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Predisporre un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di
 - effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori
- Valorizzare l'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni
 - Organizzare attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni
- Esplorare in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione



con il mondo

Creare occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e

- affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM

Gli obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM in relazione ai Laboratori del Sapere Scientifico sono i seguenti:

- 1) Imparare ad osservare;
- 2) Classificare in base a uno o più criteri;
- 3) Scoprire somiglianze e differenze;
- 4) Formulare previsioni;
- 5) Avanzare e verificare ipotesi;
- 6) Riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole e riorganizzandole con criteri diversi.



Moduli di orientamento formativo

F.LIPPI (ISTITUTO PRINCIPALE)

Scuola Secondaria I grado

○ **Modulo n° 1: Modulo di orientamento formativo per la classe III**

Nel corso della classe terza, è fondamentale offrire agli studenti della secondaria gli strumenti per affrontare serenamente la scelta della scuola superiore di secondo grado. Per questo motivo il primo quadrimestre della terza media è dedicato ad attività orientanti organizzate in forma di laboratorio. L'intero consiglio di classe è coinvolto nell'orientamento scolastico, in modo particolare gli insegnanti di italiano, ai quali è riservato il compito di guidare gli alunni nell'individuare le proprie attitudini, riconoscendo le proprie aree di forza e di debolezza e superando le incertezze legate ad una scelta così impegnativa, in base all'età dei soggetti coinvolti.

In tutte le classi terze vengono svolte le seguenti attività:

- 1) Somministrazione di test attitudinali per sollecitare negli studenti la riflessione sulle proprie potenzialità;
- 2) Attività di Orientamento Narrativo (Esempio: letture antologiche indicate per supportare lo studente nella ricerca dei propri obiettivi; laboratori scientifici e artistici);
- 3) Incontri con la FIL per conoscere la struttura della scuola Secondaria di Secondo Grado e le specifiche caratteristiche di Istituti Professionali, Tecnici e dei Licei;
- 4) Diffusione delle notizie relative agli Open - Day degli Istituti Superiori presenti nel territorio scolastico;



5) Presentazione degli Istituti Superiori da parte di ex-alunni della scuola Secondaria di Primo Grado;

6) Organizzazione di un incontro di orientamento fra genitori e alunni delle classi terze e le scuole Superiori delle città e delle zone limitrofe.

In modo particolare vengono supportati in questa fase così delicata gli studenti con bisogni educativi speciali: in primis gli alunni con disabilità, gli alunni con DSA e altri BES e gli studenti non italofoni in situazioni di particolare disagio, per i quali la scuola deve coordinarsi con la famiglia anche per effettuare correttamente l'iscrizione alla scuola superiore. Alle attività laboratoriali si aggiunge un intervento di sportello psicopedagogico per supportare gli alunni e le famiglie nella scelta della scuola superiore.

Numero di ore complessive

Classe	N° Ore Curricolari	N° Ore Extracurricolari	Totale
Classe III	24	6	30

Modalità di attuazione del modulo di orientamento formativo

- Attività di orientamento alla scelta della scuola secondaria di secondo grado

Scuola Secondaria I grado

○ **Modulo n° 2: Modulo di orientamento formativo per la classe I**



L'orientamento scolastico è particolarmente importante nel passaggio da un ordine di scuola ad un altro. Nell'attività di orientamento si intende fornire agli studenti una serie di consigli, aiuti, suggerimenti, informazioni sia per una buona riuscita del percorso scolastico, sia per evitare il crearsi di situazioni di disadattamento e di insuccesso che possano portare all'abbandono degli studi.

Nel nostro istituto l'orientamento garantisce la continuità del curriculum verticale: infatti, nel passaggio fra la primaria e la Secondaria di Primo Grado, i docenti di strumento svolgono lezioni nelle classi quinte della Primaria allo scopo di approfondire la conoscenza dell'indirizzo musicale. Inoltre, gli alunni delle classi quinte delle scuole del territorio hanno la possibilità, secondo un preciso calendario, di assistere e partecipare a lezioni aperte di lingue straniere, arte, robotica e musica.

Queste attività hanno lo scopo di "preorientare", ossia stimolare nei bambini l'autoconsapevolezza di specifiche attitudini, che sarà cura della Scuola Secondaria coltivare e implementare. La Scuola Secondaria di Primo Grado, inoltre, offre alle famiglie degli alunni in uscita dalla Scuola Primaria, due incontri in plenaria, per la presentazione delle attività didattiche e dell'organizzazione scolastica e la possibilità di visitare il plesso, su appuntamento, individualmente o a piccoli gruppi.

Numero di ore complessive

Classe	N° Ore Curricolari	N° Ore Extracurricolari	Totale
Classe I	20	10	30

Modalità di attuazione del modulo di orientamento formativo

- Attività di continuità tra Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado



Scuola Secondaria I grado

○ **Modulo n° 3: Modulo di orientamento formativo per la classe II**

Nelle classi seconde della scuola secondaria di primo grado i percorsi educativo – didattici di orientamento formativo vengono interamente gestiti dai docenti interni in orario scolastico, secondo le seguenti modalità:

1. con lezioni a classi aperte di inglese e seconda lingua comunitaria (francese, spagnolo e tedesco), di attività manuali ed espressive, di informatica, coding ed esperimenti scientifici;
2. nell'arco dell'intero anno scolastico durante le ore pomeridiane del tempo prolungato, con specifiche "curvature", che permettono agli alunni di approfondire le discipline sportive, l'educazione artistica e la robotica;
3. attraverso i laboratori del Sapere Scientifico che i docenti di matematica e scienze svolgono nelle proprie classi durante le lezioni antimeridiane.

Tutte le attività menzionate vengono realizzate utilizzando le metodologie dell'apprendimento cooperativo, del learning by doing e della didattica laboratoriale.

Numero di ore complessive

Classe	N° Ore Curricolari	N° Ore Extracurricolari	Totale
Classe II	26	4	30

Modalità di attuazione del modulo di orientamento formativo

- Nuove competenze e nuovi linguaggi





Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● ATTIVITÀ DI FACILITAZIONE LINGUISTICA

Gli alunni non italofoeni, a seguito di specifica valutazione del livello di competenza linguistica, sono inseriti in laboratori di facilitazione durante l'orario scolastico o in momenti extrascolastici. Sono organizzati laboratori intensivi con facilitatori specializzati messi a disposizione dall'amministrazione comunale per studenti con competenze linguistiche nulle o iniziali e laboratori condotti da docenti interni, formati e in collaborazione con i facilitatori, per alunni di livello A1. Sono previste attività di alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come L2 anche in collaborazione con enti locali, terzo settore, famiglie e mediatori culturali.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati scolastici



Priorità

Potenziare le competenze di comprensione e produzione della lingua italiana e le competenze della matematica

Traguardo

Miglioramento dei risultati nelle prove di verifica finale sia nella scuola primaria che nella secondaria di primo grado

Risultati attesi

Migliorare le competenze linguistiche degli alunni non italofoeni. Favorire l'inclusione scolastica e sociale degli alunni non italofoeni.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Risorse interne e facilitatori linguistici

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Lingue

Multimediale

Aule

Aula generica

● CODING E ROBOTICA

Attività di coding nella scuola dell'infanzia e primaria; attività di robotica nella scuola secondaria. Il progetto, declinato in percorsi per le classi seconde e terze, integra la robotica educativa (Lego Mindstorm) con lo studio della fisica e della geometria (moto rettilineo, circolare, forze ed



energia). Attraverso una metodologia laboratoriale e il gioco di ruolo, il programma evolve dal montaggio alla programmazione avanzata, culminando nella partecipazione alla First Lego League. I docenti strutturano le attività per potenziare le competenze matematico-logiche e il pensiero computazionale, favorendo un uso critico dei sistemi digitali. I risultati attesi includono il miglioramento del successo scolastico, il rafforzamento dell'autostima e lo sviluppo di competenze sociali e di cittadinanza. L'approccio inclusivo è volto a valorizzare le eccellenze, superare gli stereotipi di genere e prevenire fenomeni di cyberbullismo attraverso la cooperazione e il lavoro di squadra.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati scolastici

Priorità

Potenziare le competenze di comprensione e produzione della lingua italiana e le competenze della matematica

Traguardo

Miglioramento dei risultati nelle prove di verifica finale sia nella scuola primaria che nella secondaria di primo grado

Risultati attesi



Gli studenti impareranno a utilizzare comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche, a progettare infografiche e a elaborare algoritmi per eseguire operazioni robotiche complesse (es. programmazione con Lego Mindstorm). Questo include lo sviluppo di strategie per superare ostacoli e l'uso critico dei sistemi informatici per la gestione e lo scambio di informazioni. I risultati attesi riguardano: -Miglioramento dei risultati scolastici in tutte le aree disciplinari e dell'autostima. -Sviluppo del pensiero computazionale della capacità di analisi e risoluzione di problemi -Implementazione di didattiche inclusive per sostenere i bisogni e incentivare le eccellenze, superando gli stereotipi di genere e riducendo lo svantaggio socio-culturale. - Educazione all'uso positivo e consapevole del Web, volto alla prevenzione del cyberbullismo. - Sviluppo di competenze sociali e di cittadinanza, potenziando lo spirito di gruppo, la cooperazione, l'autocontrollo e la capacità di prendere decisioni condivise.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Informatica

Multimediale

Aule

Aula generica

PROMOZIONE DELLA LETTURA

L'Istituto promuove da sempre la funzione educativa e formativa della lettura, valorizzando gli spazi biblioteca della scuola dell'Infanzia e della Primaria come centri di apprendimento attivo. Per la Scuola Secondaria di I grado, la collaborazione con la Biblioteca decentrata "Peppino Impastato" consente attività di consultazione, prestito e laboratori di animazione alla lettura, integrate con i progetti promossi dalla Biblioteca "Lazzerini", quali i Progetti integrati. L'Istituto



partecipa stabilmente alle iniziative "Un autunno da sfogliare" e "Un prato di libri", occasioni di valorizzazione della cultura del libro e della lettura.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati scolastici

Priorità

Potenziare le competenze di comprensione e produzione della lingua italiana e le competenze della matematica

Traguardo

Miglioramento dei risultati nelle prove di verifica finale sia nella scuola primaria che nella secondaria di primo grado

Risultati attesi

-Favorire un approccio affettivo ed emozionale, non solo scolastico, con il libro. -Fornire le



competenze necessarie per utilizzare la comunicazione verbale e non verbale per gestire la propria emotività. -Sviluppare capacità di comprensione empatica. -Suscitare amore e gusto per la lettura del libro. -Educare all'ascolto, alla concentrazione, alla riflessione e alla comunicazione con gli altri. -Favorire l'accettazione ed il rispetto delle culture "altre", considerate fonte di arricchimento. -Riconoscere informazioni esplicite ed implicite sul carattere dei personaggi attraverso azioni, dialoghi, riflessioni. -Arricchire il lessico di base.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Lingue

Biblioteche

Classica

Aule

Aula generica

● GRUPPO ROCK

Il progetto, che coinvolge tutte le classi della scuola secondaria di primo grado, è rivolto ad un gruppo di alunni che ne abbiano fatto richiesta. Nella fase iniziale vengono verificate motivazione, attitudine musicale, competenze specifiche pregresse. I brani musicali, sono riproposti dai ragazzi anche in chiave personale, con l'uso di strumenti attuali ed eventuali strumenti tradizionali. La finalità del progetto è l'inclusione di tutti gli alunni coinvolgendoli in un progetto comune; la musica diventa, infatti, il mezzo per valorizzare la diversità di ognuno, La musica è, infatti, per i giovanissimi in particolare, un modello di identificazione che funge anche da stimolo per ampliare le proprie conoscenze musicale e culturali. Educare attraverso la musica, attraverso i suoni e le voci è suggestivo e trainante soprattutto in un contesto scolastico caratterizzato dalla presenza di alunni non italofofoni. È previsto un concerto finale.



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati scolastici

Priorità

Potenziare le competenze di comprensione e produzione della lingua italiana e le competenze della matematica

Traguardo

Miglioramento dei risultati nelle prove di verifica finale sia nella scuola primaria che nella secondaria di primo grado





Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Concentrandosi sui diversi bisogni legati all'età abbiamo nella scuola dell'Infanzia: sicurezza emotiva, esplorazione attiva, socialità serena. Nella scuola Primaria: autostima nell'apprendimento, relazioni positive, Gestione dell'emotività. Nella scuola Secondaria I Grado: senso di appartenenza, sviluppo identitario, autonomia responsabile.

Traguardo

Infanzia: riduzione indicatori di ansia (es. pianti da separazione), aumento della serenità e dell'uso autonomo dei materiali. Primaria: aumento della partecipazione cooperativa, maggiore capacità di verbalizzare frustrazioni. Secondaria: alta partecipazione alle attività e bassa percentuale di assenze, maggiore consapevolezza e responsabilità.

Risultati attesi

-Potenziare le attività musicali anche come contesti favorevoli per gli apprendimenti linguistici, matematici, sociali. -Acquisire e potenziare le tecniche vocali e strumentali. -Educare all'ascolto di sé e degli altri. -Ampliare la conoscenza del patrimonio musicale nazionale ed internazionale. -Promuovere la socializzazione e l'inclusione attraverso il fare musica insieme.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Docente interno, formatore esterno

Risorse materiali necessarie:

**Laboratori****Musica**

Aule

Aula polivalente

● INIZIATIVE DI SOLIDARIETÀ

L'Istituto si fa promotore da sempre iniziative di solidarietà e volontariato, coinvolgendo studenti e docenti in attività di impegno civile e collaborazioni con organizzazioni internazionali, tra cui l'Unicef. Nella Scuola Secondaria di I grado è attivo un gruppo di volontariato studentesco che, con il coordinamento di un docente e il supporto del Comitato Genitori, organizza due mercatini di solidarietà annuali; il ricavato è interamente destinato a scopi benefici.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Priorità desunte dal RAV collegate

○ **Esiti in termini di benessere a scuola**

Priorità

Concentrandosi sui diversi bisogni legati all'età abbiamo nella scuola dell'Infanzia: sicurezza emotiva, esplorazione attiva, socialità serena. Nella scuola Primaria: autostima nell'apprendimento, relazioni positive, Gestione dell'emotività. Nella scuola Secondaria I Grado: senso di appartenenza, sviluppo identitario, autonomia responsabile.



Traguardo

Infanzia: riduzione indicatori di ansia (es. pianti da separazione), aumento della serenità e dell'uso autonomo dei materiali. Primaria: aumento della partecipazione cooperativa, maggiore capacità di verbalizzare frustrazioni. Secondaria: alta partecipazione alle attività e bassa percentuale di assenze, maggiore consapevolezza e responsabilità.

Risultati attesi

-Accrescere la sensibilità e stimolare il coinvolgimento attivo nei confronti dei bisogni di chi è in difficoltà. -Aumentare il livello di penetrazione della scuola nel tessuto sociale con attività culturali e formative. -Modificare i propri comportamenti superando i pregiudizi attraverso la scoperta del valore della "diversità". -Promuovere il confronto tra culture diverse. -Favorire lo sviluppo della conoscenza di sé stesso e dell'altro.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Aule

Aula generica

● ATTIVITÀ TEATRALI ED ESPRESSIVE

L'educazione teatrale è un elemento qualificante dell'Istituto e promuove lo sviluppo dell'autocontrollo, della disciplina, della percezione di sé e degli altri e della capacità di ascolto e collaborazione. Attraverso l'esperienza teatrale, gli alunni potenziano la comunicazione e l'espressione personale mediante fantasia, creatività e gioco, interiorizzando i valori



dell'inclusione e della cittadinanza attiva. La rappresentazione finale costituisce la sintesi del percorso educativo svolto. Le classi dei vari ordini scolastici partecipano inoltre ad attività teatrali e spettacoli, anche in lingua straniera, e a laboratori artistico-espressivi volti a sviluppare l'immaginazione e l'uso di linguaggi non verbali.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori

Priorità desunte dal RAV collegate

○ **Esiti in termini di benessere a scuola**

Priorità

Concentrandosi sui diversi bisogni legati all'età abbiamo nella scuola dell'Infanzia: sicurezza emotiva, esplorazione attiva, socialità serena. Nella scuola Primaria: autostima nell'apprendimento, relazioni positive, Gestione dell'emotività. Nella scuola Secondaria I Grado: senso di appartenenza, sviluppo identitario, autonomia responsabile.

Traguardo

Infanzia: riduzione indicatori di ansia (es. pianti da separazione), aumento della serenità e dell'uso autonomo dei materiali. Primaria: aumento della partecipazione cooperativa, maggiore capacità di verbalizzare frustrazioni. Secondaria: alta partecipazione alle attività e bassa percentuale di assenze, maggiore consapevolezza e responsabilità.



Risultati attesi

Imparare ad utilizzare linguaggi quali il corpo e la voce, a rapportarsi con lo spazio circostante, a far emergere le proprie emozioni. -Socializzare e confrontarsi. -Esprimersi, superando timori e inibizioni. -Collaborare per un obiettivo comune.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Docente interno, formatore esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule

Aula generica

● EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ E ALLA CITTADINANZA ATTIVA

In linea con le Indicazioni Nazionali, l'Istituto integra l'insegnamento disciplinare con la formazione dell'identità e della cittadinanza attiva. La scuola promuove strategie mirate allo sviluppo delle competenze sociali, avvalendosi di costanti sinergie con le Forze dell'Ordine e le istituzioni locali per interventi su legalità e sicurezza. Il percorso formativo si arricchisce di esperienze di alto valore civile, quali visite alle sedi istituzionali a Roma e viaggi della memoria. Tali iniziative, unitamente ai laboratori per il contrasto delle discriminazioni di genere e alla partecipazione a organismi rappresentativi come il Consiglio Comunale dei Ragazzi, mirano a strutturare una coscienza critica. L'obiettivo è educare alla legalità e alla convivenza democratica, trasformando la scuola in un laboratorio di partecipazione e responsabilità civica.



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati scolastici

Priorità

Potenziare le competenze di comprensione e produzione della lingua italiana e le competenze della matematica

Traguardo

Miglioramento dei risultati nelle prove di verifica finale sia nella scuola primaria che nella secondaria di primo grado



○ Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Concentrandosi sui diversi bisogni legati all'età abbiamo nella scuola dell'Infanzia: sicurezza emotiva, esplorazione attiva, socialità serena. Nella scuola Primaria: autostima nell'apprendimento, relazioni positive, Gestione dell'emotività. Nella scuola Secondaria I Grado: senso di appartenenza, sviluppo identitario, autonomia responsabile.

Traguardo

Infanzia: riduzione indicatori di ansia (es. pianti da separazione), aumento della serenità e dell'uso autonomo dei materiali. Primaria: aumento della partecipazione cooperativa, maggiore capacità di verbalizzare frustrazioni. Secondaria: alta partecipazione alle attività e bassa percentuale di assenze, maggiore consapevolezza e responsabilità.

Risultati attesi

-Stabilire buone relazioni con gli altri. -Lavorare in gruppo e cooperare in vista di un obiettivo e di un bene comune. -Esercitare diritti e doveri, rispettando le regole. -Sviluppare atteggiamenti di tutela del patrimonio naturale e artistico. L'acquisizione di queste competenze permetterà all'alunno di sentirsi ed essere protagonista del proprio processo di formazione di uomo e di cittadino.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Docente interno, formatore esterno

Risorse materiali necessarie:



Aule

Aula generica

● EDUCAZIONE AMBIENTALE

L'istituto partecipa a progetti di educazione ambientale in collaborazione con Legambiente, con il Comune di Prato e con altre associazioni del territorio. Lo scopo è quello di sensibilizzare le nuove generazioni alla tutela dell'ambiente, promuovendo una mobilità sostenibile. Questa finalità, espressa chiaramente nel curriculum trasversale di educazione civica, viene perseguita anche attraverso uscite trekking a cui tutte le classi aderiscono con entusiasmo. La valorizzazione del territorio è sostenuta anche dal progetto di storia locale, che prevede la possibilità di arricchire l'offerta formativa con laboratori e visite didattiche presso la rete museale pratese.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Priorità desunte dal RAV collegate

○ **Esiti in termini di benessere a scuola**

Priorità

Concentrandosi sui diversi bisogni legati all'età abbiamo nella scuola dell'Infanzia: sicurezza emotiva, esplorazione attiva, socialità serena. Nella scuola Primaria: autostima nell'apprendimento, relazioni positive, Gestione dell'emotività. Nella



scuola Secondaria I Grado: senso di appartenenza, sviluppo identitario, autonomia responsabile.

Traguardo

Infanzia: riduzione indicatori di ansia (es. pianti da separazione), aumento della serenità e dell'uso autonomo dei materiali. Primaria: aumento della partecipazione cooperativa, maggiore capacità di verbalizzare frustrazioni. Secondaria: alta partecipazione alle attività e bassa percentuale di assenze, maggiore consapevolezza e responsabilità.

Risultati attesi

-Sensibilizzare gli alunni alle problematiche legate alla tutela dell'ambiente. -Promuovere la consapevolezza delle responsabilità individuali e collettive nell'alterazione dell'ambiente. - Conoscere e rispettare il territorio valorizzandone i beni ambientali, artistici e architettonici. - Educare al rispetto dell'ambiente domestico, scolastico, urbano e naturale. -Educare al risparmio energetico e alla raccolta differenziata dei rifiuti. -Educare a comportamenti etici finalizzati allo sviluppo sostenibile.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Scienze

Aule

Aula generica

Aula verde



● POTENZIAMENTO LINGUE STRANIERE - CLIL

Il potenziamento della lingua inglese comincia nella scuola primaria con una serie di esperienze che promuovono l'acquisizione della competenza linguistica attraverso una didattica operativa e non esclusivamente trasmissiva. Fra queste il progetto teatrale in lingua inglese. Nella scuola secondaria sono organizzati per gli alunni delle classi terze laboratori di potenziamento linguistico volti al conseguimento di una certificazione di competenza riconosciuta. Un altro elemento di coesione fra i vari ordini di scuola è rappresentato dall'adozione della metodologia CLIL. Un numero crescente di insegnanti ha iniziato infatti a lavorare con la metodologia CLIL che prevede l'insegnamento di contenuti disciplinari in lingua straniera.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati scolastici

Priorità

Potenziare le competenze di comprensione e produzione della lingua italiana e le



competenze della matematica

Traguardo

Miglioramento dei risultati nelle prove di verifica finale sia nella scuola primaria che nella secondaria di primo grado

Risultati attesi

-Costruire conoscenza e comprensione interculturale. -Sviluppare abilità di comunicazione interculturale. -Preparare all'internazionalizzazione ed in modo particolare all'inclusione. -Migliorare l'obiettivo di competenza linguistica. -Sviluppare le competenze di comunicazione orale. -Accrescere la propria consapevolezza linguistica sia in L1 che in L2. -Sviluppare interessi ed attitudini plurilinguistici e pluriculturali.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Lingue

Aule

Aula generica

● PREVENZIONE DEL CYBERBULLISMO

Si attivano laboratori per informare e formare gli alunni sui rischi della rete e sulle conseguenze di un uso distorto delle possibilità che internet ci offre. per guidare gli alunni a riflettere sui comportamenti attuati nella situazione "virtualmente" vissuta. Nell'ultimo anno scolastico il progetto è stato allargato anche alle classi quinte della scuola primaria e si è arricchito di



ulteriori spunti. Negli ultimi anni è stato proposto agli studenti delle classi seconde e terze della secondaria un questionario online per conoscere le abitudini "social" dei giovanissimi, i cui dati, rigorosamente anonimi, sono stati restituiti come stimolo alla riflessione del fenomeno. Inoltre, sia nella scuola primaria che nella secondaria vengono accolte le proposte delle Forze dell'Ordine e delle associazioni private, che si occupano di sicurezza informatica e di contrasto al cyberbullismo.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

Priorità desunte dal RAV collegate

○ **Esiti in termini di benessere a scuola**

Priorità

Concentrandosi sui diversi bisogni legati all'età abbiamo nella scuola dell'Infanzia: sicurezza emotiva, esplorazione attiva, socialità serena. Nella scuola Primaria: autostima nell'apprendimento, relazioni positive, Gestione dell'emotività. Nella scuola Secondaria I Grado: senso di appartenenza, sviluppo identitario, autonomia responsabile.

Traguardo

Infanzia: riduzione indicatori di ansia (es. pianti da separazione), aumento della serenità e dell'uso autonomo dei materiali. Primaria: aumento della partecipazione cooperativa, maggiore capacità di verbalizzare frustrazioni. Secondaria: alta



partecipazione alle attività e bassa percentuale di assenze, maggiore consapevolezza e responsabilità.

Risultati attesi

-Riflettere sulle modalità in cui si usa internet ed i social e sulle conseguenze di un uso superficiale. -Assumere comportamenti adeguati e regolati negli scambi su internet.

Destinatari

Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Docente interno, formatore esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Informatica

Multimediale

Aule

Aula generica

Aula polivalente

● PROGETTI SULLA SECONDA LINGUA STRANIERA

Giornata europea delle lingue straniere La Giornata europea delle lingue (GEL) è stata celebrata per la prima volta nel corso dell'Anno europeo delle lingue nel 2001. Al termine di questa campagna, il Comitato dei Ministri ha deciso di istituire la GEL in quanto evento celebrato il 26 settembre di ogni anno. In tale occasione, milioni di persone organizzano o prendono parte ad attività volte a promuovere la diversità linguistica e la capacità di parlare altre lingue. In questa giornata, dedicata alla promozione delle lingue europee, si prevede lo svolgimento di attività culturali, ludiche e linguistiche che puntano alla presentazione e alla divulgazione delle lingue straniere, nell'intento di sensibilizzare al plurilinguismo e all'inclusione.



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati scolastici

Priorità

Potenziare le competenze di comprensione e produzione della lingua italiana e le competenze della matematica

Traguardo

Miglioramento dei risultati nelle prove di verifica finale sia nella scuola primaria che nella secondaria di primo grado

Risultati attesi

-Favorire la reciproca conoscenza tra alunni di lingua italiana ed alunni di lingua inglese, francese, spagnola e tedesca. -Sensibilizzare al plurilinguismo e all'inclusione interculturale.

Risorse professionali

Interno



Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Informatica
	Lingue
	Multimediale
Aule	Aula generica

● LABORATORI DI MUSICA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Anche nella Scuola dell'Infanzia si attivano laboratori di Educazione Musicale effettuati da docenti di strumento della Secondaria. I bambini dell'ultimo anno saranno divisi in gruppi di lavoro e, guidati dall'insegnante di musica, effettueranno un breve percorso di body percussion che li porti alla scoperta del ritmo musicale. Successivamente si effettueranno giochi indirizzati all'apprendimento del concetto di "altezza dei suoni". A conclusione del percorso verrà proposta una lezione aperta.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola



dell'infanzia

Priorità

Creare un forte senso di appartenenza per ogni bambino stabilendo un dialogo efficace e reciproco con le famiglie per allineare le pratiche educative tra casa e scuola; favorire l'acquisizione della lingua italiana attraverso il gioco e la socializzazione; utilizzare le diversità come risorsa didattica per promuovere rispetto reciproco

Traguardo

Ogni bambino manifesta sicurezza emotiva e un forte senso di identità all'interno del gruppo classe, partecipando attivamente, tutti raggiungono un livello di competenza in lingua italiana che permette una comunicazione funzionale e spontanea basando le loro interazioni sull'equità e il rispetto

Risultati attesi

-Implementare la continuità verticale; -Educare gli alunni della Scuola dell'Infanzia al valore della musica come mezzo di comunicazione e di sensibilizzazione.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Docente interno, formatore esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Musica

Aule

Aula generica



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: ISTITUTO COMPRENSIVO

F.LIPPI - POIC81500E

Criteri di osservazione/valutazione del team docente (per la scuola dell'infanzia)

OSSERVAZIONE – VERIFICA - VALUTAZIONE – DOCUMENTAZIONE Nella scuola dell'infanzia, l'osservazione occasionale e sistematica dei bambini e la documentazione delle loro attività consentono di cogliere e valutare le loro esigenze, le loro curiosità, le loro difficoltà e i livelli di apprendimento. L'osservazione è finalizzata alla comprensione degli aspetti della relazione, della corporeità, del linguaggio, dell'affettività e della socialità. La verifica e la valutazione sono momenti indispensabili per capire se gli interventi educativo-didattici sono stati efficaci e consentono di aggiustare ed individualizzare i percorsi di apprendimento e le proposte educative. La trasmissione delle verifiche avviene attraverso le assemblee dei genitori, le intersezioni, i colloqui individuali. La documentazione del progetto educativo parte dal rendere ben visibile, con chiarezza e completezza, la struttura dello stesso mediante le sue componenti: obiettivi, fasi, verifiche e valutazioni finali. Il percorso di ogni singola fase del progetto viene documentato da disegni, cartelloni, foto da portare a casa a fine anno scolastico, per permettere agli alunni di riesaminare il loro vissuto, di ricavarne informazioni importanti per la costruzione dei loro saperi e poterli condividere con le famiglie. Per le insegnanti la raccolta di materiale sui progetti ed esperienze serve a costituire la memoria della scuola.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali. I criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei docenti per le singole discipline e



già inseriti nel PTOF devono essere integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'educazione civica. La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. Per quanto riguarda la scuola dell'Infanzia, la valutazione dell'educazione civica viene effettuata attenendosi alle griglie di osservazione relative ai campi di esperienza.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali (per la scuola dell'infanzia)

I docenti della scuola dell'Infanzia, per effettuare una valutazione esaustiva di ciascun alunno, si avvalgono di uno strumento specifico: una griglia, articolata sulla base dei seguenti indicatori. - comportamento -sviluppo psicomotorio -linguaggio -competenze metafonologiche -serialità visiva - competenza prematematica -memoria -abilità cognitive -autostima ed autoefficacia -abilità musicali

Criteri di valutazione comuni (per la primaria e la secondaria di I grado)

Le Indicazioni Nazionali sottolineano il ruolo degli insegnanti all'interno del processo valutativo, affidando alla loro professionalità: -la responsabilità della valutazione -la cura della documentazione -la scelta degli strumenti Le verifiche e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum. La valutazione è intesa come processo, parte da una situazione iniziale e segue le tappe verso il progressivo raggiungimento delle competenze previste anche attraverso percorsi individualizzati che tengano conto dei ritmi e delle condizioni soggettive dell'apprendimento. La valutazione considera l'impegno, la motivazione, la partecipazione, l'attenzione, i progressi conseguiti. In tal senso la valutazione degli apprendimenti si interseca con quella relativa al comportamento, riferibile non soltanto all'osservanza di determinate regole di convivenza civile, ma a una serie di atteggiamenti che incidono sull'acquisizione delle conoscenze. In fase valutativa, si utilizzano prove strutturate per classi parallele: in ingresso, per l'individuazione dei prerequisiti, in itinere, per accertare la validità dell'azione formativa intrapresa, e a conclusione del secondo quadrimestre, per valutare il raggiungimento degli obiettivi disciplinari e dei traguardi di competenza previsti per ciascuna classe. Nei Consigli di Interclasse e di Classe vengono effettuate riflessioni sugli esiti delle verifiche e sui risultati ottenuti dagli alunni, a seguito dei quali viene rimodulata l'azione didattica, programmando



percorsi di recupero e di consolidamento.

Ordine scuola: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

F.LIPPI - POMM81501G

Criteri di valutazione comuni

La valutazione degli apprendimenti nella scuola secondaria di primo grado è indicata: -da un valore numerico (voto) espresso in decimi; -da un giudizio descrittivo, riferito al livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto da ciascuno studente. Questo secondo elemento è di fondamentale importanza, perché sottolinea il processo formativo compiuto dagli alunni, in termini di graduale maturazione culturale, personale e sociale. Alle valutazioni delle singole discipline, si aggiungono i giudizi sintetici riferiti alle attività pomeridiane. I docenti responsabili dei laboratori esprimono un giudizio sintetico declinato nei seguenti indicatori: -OTTIMO -DISTINTO -BUONO -SUFFICIENTE -NON SUFFICIENTE VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ La valutazione, per questi alunni, farà riferimento agli obiettivi concordati nei Consigli di classe e indicati nei Piani d'Inclusione Scolastica di ciascuno. VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DSA E CON ALTRI BES Per gli alunni con DSA e con altri BES, in fase di valutazione, si dovrà far riferimento al piano didattico personalizzato (PDP) elaborato dal Consiglio di classe. Inoltre dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti previsti dalla normativa, sia durante lo svolgimento delle verifiche disciplinari che durante l'esame conclusivo.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Per quanto riguarda la scuola Secondaria di Primo Grado, la valutazione, espressa in decimi, verrà effettuata attenendosi agli stessi indicatori individuati per la scuola Primaria.

Criteri di valutazione del comportamento



L'uscita della legge 150/2024 ha stabilito che la valutazione del comportamento alla scuola secondaria viene espresso in decimi e che il voto inferiore a 6/10 comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame. Ognuna di esse corrisponde all'articolazione e alla combinazione di specifici indicatori, suddivisi in due aree: 1. AREA PERSONALE, RELAZIONALE: Responsabilità e Consapevolezza Disponibilità e Collaborazione Interiorizzazione delle regole del vivere civile 2. AREA DEL METODO DI STUDIO Impegno, Motivazione e Autonomia Scelta di strategie funzionali al compito da svolgere Rielaborazione e utilizzo delle abilità di base relative alle diverse aree disciplinari.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

Gli alunni della scuola secondaria di primo grado possono essere ammessi alla classe successiva anche in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Gli alunni possono essere ammessi anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, eccetto il voto di comportamento, che se inferiore a 6/10 comporta la non ammissione alla classe successiva. Nel caso in cui siano presenti voti inferiori a 6/10 in una o più discipline, si tiene conto dei seguenti criteri: -l'impegno e la partecipazione ad attività di recupero e di consolidamento suggerite dal Cdc ed organizzate dalla scuola e/o dai docenti; -la presenza di elementi esterni che possano aver condizionato negativamente il rendimento; -il percorso scolastico dell'alunno, non solo limitatamente all'anno frequentato; -il percorso di vita dell'alunno. Le insufficienze sono, comunque, riportate nel documento di valutazione. La scuola, a seguito della valutazione periodica e finale, comunica alle famiglie degli alunni interessati eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o mancanti e adotta specifiche strategie di intervento al fine di migliorare i livelli di apprendimento e far recuperare le carenze riscontrate. In sede di scrutinio finale, in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10), il consiglio di classe, presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato, può anche non ammettere l'alunno alla classe successiva. La non ammissione deve avvenire con adeguata motivazione. Per la decisione di non ammissione non è prevista l'unanimità, ma la maggioranza. Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative, per i soli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, diviene un giudizio motivato riportato nel verbale.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di



Stato

Per poter sostenere l'Esame, gli alunni del terzo anno delle scuole Secondarie di I grado dovranno: - aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale; -non aver ricevuto sanzioni disciplinari che comportano la non ammissione all'esame; -aver partecipato alle prove Invalsi di Italiano, Matematica e Inglese. Deroghe al limite minimo di presenze Le deroghe al limite minimo di presenze prescritto dalla normativa per il passaggio alla classe successiva o l'ammissione all'esame di Stato, deliberate dal collegio docenti, sono relative ad assenze dovute a: -gravi motivi di salute adeguatamente documentati; -terapie e/o cure programmate; -partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute CONI; -adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese e che considerano il sabato giorno di riposo; -assenze documentabili dal Consiglio dovute ad eccezionali motivi riconducibili a disagio sociale, familiare o a rischio di dispersione scolastica, tali per cui il Consiglio di classe consideri, nell'interesse del minore, l'opportunità che questi venga ammesso alla classe successiva o all'esame finale, in considerazione dell'età e delle possibilità di recupero, anche al fine di non interrompere il processo di socializzazione e di maturazione avviato; -assenze per motivi "sociali", su certificazione analitica dei servizi che hanno in carico gli alunni interessati.

Ordine scuola: SCUOLA PRIMARIA

CILIANI - POEE81501L

Criteri di valutazione comuni

Dopo l'uscita della legge 150/2024, che ha reintrodotto i giudizi sintetici nella scuola primaria al posto dei livelli, i giudizi sono declinati nelle seguenti voci: OTTIMO DISTINTO BUONO DISCRETO SUFFICIENTE INSUFFICIENTE

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di



educazione civica

In riferimento all'educazione civica, per gli alunni della scuola primaria viene attribuito un giudizio descrittivo, elaborato tenendo a riferimento i criteri valutativi indicati nel PTOF, che viene riportato nel documento di valutazione. La valutazione verrà effettuata attenendosi ai seguenti indicatori: la partecipazione attiva (intesa come adozione di comportamenti coerenti con l'educazione civica); l'interesse dimostrato nei confronti delle attività afferenti alla disciplina; la conoscenza dei temi proposti.

Criteri di valutazione del comportamento

La valutazione costituisce parte integrante della formazione e rappresenta un aspetto essenziale dell'azione educativa. Essa non si limita alla verifica dei soli apprendimenti, ma considera tutto l'iter cognitivo dell'alunno, ritenendo rilevanti anche la situazione di partenza, i comportamenti, l'interazione con i docenti ed il gruppo classe, la partecipazione all'attività didattica ed alla vita scolastica. Ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze. **GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO** La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. I riferimenti essenziali per la formulazione del giudizio sintetico di comportamento sono i seguenti: il Patto educativo di corresponsabilità; il Regolamento approvato dall'istituzione scolastica. Il giudizio sintetico di comportamento, espresso collegialmente, è declinato in sei voci: Sempre corretto e responsabile Nel complesso corretto e responsabile Vivace ma corretto Esuberante e talvolta scorretto Insofferente alle regole e poco rispettoso di persone e/o ambienti Ognuna di esse corrisponde all'articolazione e alla combinazione di specifici indicatori suddivisi nelle aree sottostanti: AREA COMPORTAMENTALE E RELAZIONALE AREA DEGLI APPRENDIMENTI

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva



Nella scuola Primaria la non ammissione è un evento eccezionale e deve essere comprovato da specifica motivazione. Gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva (II, III, IV e V) e alla prima classe della scuola secondaria di I grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

Le azioni formative del nostro istituto sono mirate a favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nelle classi in cui sono inseriti e vengono garantite non solo dai docenti curricolari e di sostegno, ma da tutto il personale e dall'organizzazione scolastica generale. I docenti, lavorando in sinergia, non solo per la stesura e la realizzazione dei Piani di Inclusione Scolastica, si pongono come anello di raccordo tra le famiglie e gli specialisti della ASL, con i quali collaborano attivamente. Per gli alunni con BES l'istituto opera per individuare le difficoltà di apprendimento fin dalla scuola dell'infanzia, mettendo in atto percorsi didattici di supporto. La stesura dei PDP e dei PPT avviene con regolarità a livello collegiale.

Si applica da anni un protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri appena giunti nel nostro Paese, a seguito del quale si procede al loro inserimento nelle classi e nei laboratori linguistici adeguati. All'interno delle classi si privilegia una didattica cooperativa che favorisce la collaborazione fra pari. La presenza stabile di un mediatore culturale come figura professionale all'interno dell'istituto consente l'instaurazione di rapporti più continuativi con le famiglie in funzione di una progettualità comune e condivisa.

Nell'istituto viene attivato uno sportello di consulenza psicopedagogica per i docenti e per gli alunni della scuola secondaria, al fine di individuare tempestivamente le singole criticità e, di conseguenza, attuare idonee strategie di intervento.

ATTIVITÀ DI RECUPERO E POTENZIAMENTO

Nella scuola primaria e secondaria, per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli alunni vengono attivati laboratori di potenziamento e di recupero; gli alunni a rischio dispersione scolastica delle classi terze vengono inseriti in piccoli gruppi con un insegnante tutor che li "accompagna" all'esame di Stato.

La ricerca di metodi e di interventi innovativi personalizzati, l'apprendimento cooperativo e il tutoraggio supportano l'alunno svantaggiato sul piano socio-culturale, cognitivo e linguistico fino al conseguimento degli obiettivi prefissati.

Parallelamente la scuola secondaria valorizza le eccellenze, favorendo il potenziamento degli



studenti con particolari attitudini disciplinari, grazie all'indirizzo musicale, sportivo e artistico, ma anche grazie ad attività laboratoriali

PROGETTO ACCOGLIENZA ALUNNI CON DISABILITÀ

Il progetto di accoglienza per gli alunni con disabilità viene coordinato dalle due figure Strumentali Area disabilità, una per la scuola secondaria di primo grado e una per la scuola primaria e dell'infanzia, con il supporto dei docenti facenti parte della commissione disabilità.

Il team ha la funzione di raccordo tra ASL, UST, istituzione scolastica e famiglie. Condizioni irrinunciabili a fondamento del progetto sono:

l'attenzione alle potenzialità e ai bisogni di ogni singolo alunno;

inclusività e trasversalità della didattica, offrendo a tutti gli strumenti per apprendere e lavorare secondo le proprie competenze e il proprio stile di apprendimento, con attenzione a rendere il contesto classe un ambiente accogliente e favorevole all'apprendimento;

la continuità tra gli ordini di scuola;

il coinvolgimento di tutto il team docente nell'azione educativa;

la promozione di una fattiva collaborazione scuola-famiglia

ATTIVITÀ:

raccolta informazioni, documentazione e certificazioni per gli alunni nei vari ordini di scuola;

incontri del GLO per discutere l'andamento didattico, sanitario e sociale degli alunni; stesura del PEI, Piano Educativo Individualizzato; redatto dal GLO all'inizio di ogni anno scolastico che contiene gli obiettivi da perseguire e le strategie da applicare;

aggiornamento del fascicolo personale di ciascun alunno con BES;

condivisione della progettazione educativa e didattica con l'educatore scolastico;

attivazione di laboratori specifici, realizzati anche con il supporto di strumentazioni multimediali, che permettono il coinvolgimento di tutti gli alunni in un contesto educativo volto all'inclusione;

verifica periodica della programmazione educativo-didattica.

Obiettivi:



Promuovere l'inclusione degli alunni con disabilità;

Favorire il passaggio dell'alunno da un ordine di scuola all'altro.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico

Docenti curricolari

Docenti di sostegno

Personale ATA

Specialisti ASL

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Il PEI è uno strumento di progettazione educativa e didattica, redatto e approvato dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione (GLO), necessario per favorire l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità. Il PEI contiene gli obiettivi didattici e educativi che l'alunno dovrà perseguire con l'individuazione delle relative strategie, metodologie didattiche e valutative da utilizzare per il pieno raggiungimento degli stessi.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

I soggetti coinvolti nella definizione del PEI sono tutti i componenti del GLO: il dirigente scolastico, gli insegnanti di sostegno e curricolari, gli specialisti dell'ASL, eventuali educatori, altri specialisti e assistenti sociali, la famiglia.



Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

La famiglia ha un ruolo prioritario e viene coinvolta dall'istituzione scolastica nella definizione del percorso formativo degli alunni con disabilità.

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Coinvolgimento in progetti di inclusione

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno

Partecipazione a GLI

Docenti di sostegno

Rapporti con famiglie

Docenti di sostegno

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili)

Partecipazione a GLI

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili)

Rapporti con famiglie



Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e
simili)

Tutoraggio alunni

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e
simili)

Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e
simili)

Partecipazione a GLO

Assistente Educativo
Culturale (AEC)

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

Criteri e modalità per la valutazione La valutazione degli alunni con disabilità fa riferimento agli obiettivi e ai criteri indicati nel PEI (Piano Educativo Individualizzato).

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

Per favorire il passaggio dell'alunno da un ordine di scuola all'altro, si attuano le seguenti azioni:

PASSAGGIO DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA PRIMARIA I docenti di classe quinta, il docente di sostegno e la Figura Strumentale Area disabilità si incontrano: con le insegnanti della Scuola dell'Infanzia per il passaggio di informazioni sugli alunni, con la famiglia per acquisire ulteriori informazioni relative al nucleo familiare (togliere "stesso") e al bambino e con gli operatori A. S. L. per illustrare l'organizzazione della scuola di accoglienza (Maggio-Giugno dell'anno scolastico precedente l'inserimento).

PASSAGGIO DALLA SCUOLA PRIMARIA ALLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO Il docente di sostegno della Scuola Primaria compila le schede informative per il passaggio informazioni. La



Figura Strumentale Area disabilità presenta alla Commissione per la formazione delle classi prime gli alunni in entrata. All'inizio dell'anno scolastico tale presentazione viene estesa ai Consigli di classe che accompagneranno l'alunno nel suo percorso educativo - didattico. Soggetti coinvolti nella definizione del PEI sono il dirigente scolastico o suo delegato, gli insegnanti di sostegno e curricolari, gli specialisti dell'ASL, eventuali educatori, altri specialisti e assistenti sociali, la famiglia. PERCORSO DI ORIENTAMENTO ALLA FINE DELLA CLASSE TERZA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO IL GLO aiuta l'alunno e la famiglia nella scelta del prosieguo del percorso scolastico in base alle sue competenze e peculiarità. Sono programmati: incontri di orientamento durante l'anno scolastico per tutti gli alunni; laddove necessario, organizzano incontri con le scuole individuate dal GLO; una volta effettuata la scelta i docenti di sostegno accompagnano l'alunno a visitare la scuola per iniziare a prendere confidenza con il nuovo ambiente.

Principali interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica

- Attività di cooperative learning
- Attività laboratoriali integrate
- Attività che prevedano l'uso di nuove tecnologie e strumenti digitali
- Attività di personalizzazione
- Peer tutoring
- Mentoring
- Supporto italiano L2 in classe
- Classi aperte per attività di italiano L2

Approfondimento

In allegato il PI di Istituto approvato da Collegio il 30 giugno 2025

Allegato:

PI_2024_2025_CD_30_06_25.pdf



Aspetti generali

L'organizzazione dell'Istituto è descritta nell'organigramma funzionigramma presente sul sito al link:

<https://www.lippiprato.edu.it/struttura-organizzativa/>



Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

Figure e funzioni organizzative

Collaboratore del DS

L'art. 25 del d.lgs. n. 165/2001 riconosce al dirigente scolastico la possibilità di avvalersi di docenti che lo coadiuvino nelle proprie funzioni. I collaboratori del dirigente, in numero di due, al fianco del dirigente, mettono a disposizione le loro competenze gestionali, organizzative e di coordinamento, per far funzionare al meglio la scuola e rispondere alle richieste delle famiglie. Alcuni dei compiti specifici sono: - organizzare la sostituzione dei docenti temporaneamente assenti - collaborare con il dirigente per la messa a punto dell'orario scolastico dei docenti (accoglienza docenti supplenti, orario ricevimento docenti, ore eccedenti, recuperi, ecc.); - curare la comunicazione nel plesso con particolare attenzione alle comunicazioni che prevedono sciopero, assemblea, variazione dell'organizzazione oraria; - raccogliere e vagliare adesioni a iniziative generali, in collaborazione con i Coordinatori di Classe, i coordinatori di interclasse, i singoli docenti; - raccogliere le esigenze relative a materiali, sussidi, attrezzature necessarie al plesso, da comunicare al dirigente e al DSGA; - segnalare

2



eventuali situazioni di rischi, con tempestività; - riferire sistematicamente al Dirigente scolastico circa l'andamento ed i problemi del plesso, in ordine alla gestione quotidiana dell'edificio (manutenzioni ecc), nonché gestire quotidianamente quanto emerge nei rapporti con docenti, alunni, famiglie; - rappresentare il Dirigente scolastico in veste di responsabile di norme e regole ufficiali di funzionamento della scuola; - accogliere ed accompagnare personale delle scuole del territorio, dell'ASL, del Comune, in visita nel plesso controllando che gli ospiti abbiano un regolare permesso della Direzione per poter accedere ai locali scolastici; - occuparsi delle iniziative per la sicurezza (preposti al servizio di protezione e prevenzione); - presiedere il collegio di scuola primaria, il collegio di scuola secondaria in assenza del dirigente.

Funzione strumentale

Gli incarichi di "Funzione strumentale" sono conferiti dal Dirigente Scolastico su delibera del "Collegio dei docenti". I docenti incaricati sono responsabili di uno specifico processo o di un particolare settore organizzativo/didattico. Il docente con incarico di Funzione strumentale coordina le commissioni o i referenti relativamente all'ambito per il quale è stato nominato. I docenti incaricati hanno l'obbligo di:

- partecipare a tutte le riunioni dello Staff di dirigenza;
- collaborare con le altre Funzioni strumentali nonché con le varie componenti dell'istituzione al fine di migliorare effettivamente la qualità del servizio scolastico;
- tenere contatti con le realtà territoriali in riferimento all'area di interessata;
- a

8



conclusione dell'anno scolastico, in sede di verifica delle attività del P.T.O.F., presenteranno al Collegio dei docenti apposita relazione scritta sulle attività svolte e sui risultati ottenuti.

Responsabile di plesso

Il responsabile di Plesso per la scuola dell'infanzia ha la funzione di garantire il regolare "funzionamento" del plesso scolastico per il quale ha delega per la gestione e organizzazione dei seguenti compiti: - organizzare la sostituzione dei docenti temporaneamente assenti - collaborare con il dirigente per la messa a punto dell'orario scolastico dei docenti e di plesso (accoglienza docenti supplenti, orario ricevimento docenti, ore eccedenti, recuperi, ecc.); - curare la comunicazione nel plesso con particolare attenzione alle comunicazioni che prevedono sciopero, assemblea, variazione dell'organizzazione oraria; - raccogliere e vagliare adesioni a iniziative generali, in collaborazione con i Coordinatori di Classe, i coordinatori di interclasse, i singoli docenti; - raccogliere le esigenze relative a materiali, sussidi, attrezzature necessarie al plesso, da comunicare al dirigente e al DSGA; - segnalare eventuali situazioni di rischi, con tempestività; - riferire sistematicamente al Dirigente scolastico circa l'andamento ed i problemi del plesso, in ordine alla gestione quotidiana dell'edificio (manutenzioni ecc), nonché gestire quotidianamente quanto emerge nei rapporti con docenti, alunni, famiglie; - accogliere ed accompagnare personale delle scuole del territorio, dell'ASL, del Comune, in visita nel plesso controllando che gli ospiti abbiano un

1



regolare permesso della Direzione per poter accedere ai locali scolastici; -coadiuvare il dirigente nelle iniziative per la sicurezza (preposti al servizio di protezione e prevenzione);



Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Direttore dei servizi generali e amministrativi

Svolge le funzioni proprie del profilo e coordina ogni aspetto di natura gestionale, amministrativa, dei servizi della scuola.



Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: RETE degli ISTITUTI SCOLASTICI per L'EDUCAZIONE e L'ISTRUZIONE della ZONA PRATESE

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Denominazione della rete: rete delle scuole dei laboratori del sapere scientifico LSS

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche
- Ampliamento dell'offerta formativa- steam



Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Denominazione della rete: rete RISPO

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Denominazione della rete: Teach for Italy

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale



Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Enti di formazione accreditati

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Denominazione della rete: convenzioni con Università

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali

Soggetti Coinvolti

- Università

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

soggetto accogliente

Approfondimento:

Sono attive molte Convenzioni con università pubbliche e private per permettere i tirocini degli studenti presso le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado del nostro Istituto.



Denominazione della rete: convenzioni con istituti di istruzione secondaria di secondo grado per attività di formazione scuola-lavoro

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

soggetto accogliente

Approfondimento:

Sono attive molte Convenzioni con istituti secondari di II grado del territorio e private per permettere la formazione scuola-lavoro degli studenti presso le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado del nostro Istituto.



Denominazione della rete: RETE Toscana "Scuole che promuovono salute"

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)
- Altri soggetti

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

Attualmente è stata inviata la richiesta di partecipazione alla rete, con approvazione di Collegio docenti e Consiglio di Istituto; tale partecipazione deve essere ancora formalizzata



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: SICUREZZA

Formazione sulla sicurezza relativa alla gestione dell'emergenza (DL 81/2008).

Destinatari	docenti con formazione scaduta o in scadenza
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: EDUCAZIONE ALLA SALUTE

Formazione sulla somministrazione dei farmaci, formazione sulla gestione delle crisi comportamentali, formazione sull'uso del defibrillatore

Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: METODOLOGIE DIDATTICHE E AMBITI DEL CURRICOLO D'ISTITUTO

- Formazione su campi d'esperienza della scuola dell'Infanzia - Formazione sulla metodologia CLIL -
Formazione sul Metodo Montessori - Formazione sull'uso delle nuove tecnologie per la didattica -
Formazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo - Formazione sui Laboratori del Sapere
Scientifico - Autoformazione e formazione per ambiti disciplinari - Formazione sulla didattica per



alunni con BES

Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: **CORRUZIONE E TRASPARENZA**

Sistema anticorruzione e trasparenza, Codice di Comportamento (art. 54 TUPI), doveri di diligenza, lealtà e imparzialità, gestione dei rischi, privacy, regolamento UE (GDPR) e Whistleblowing

Destinatari	Staff
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola



Piano di formazione del personale ATA

Titolo attività di formazione: SICUREZZA

Destinatari	tutto il personale con formazione scaduta o in scadenza
-------------	---

Agenzie
formative/Università/Altro
coinvolte

Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola
---------------------------	--

Titolo attività di formazione: FORMAZIONE DI BASE

Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
-------------	------------------------------------

Agenzie
formative/Università/Altro
coinvolte

Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola
---------------------------	--

Titolo attività di formazione: FORMAZIONE DI BASE

Destinatari	Personale Amministrativo
-------------	--------------------------

Agenzie
formative/Università/Altro
coinvolte



Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: CORRUZIONE E TRASPARENZA

Destinatari

DSGA, DS, AA

Modalità di Lavoro

- Formazione on line

Agenzie

formative/Università/Altro
coinvolte

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola